



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

**D.U.P.
2026 / 2028**

Premessa

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stato pubblicato il principio applicato della programmazione di bilancio, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione di Regioni, Enti Locali, organismi ed enti strumentali.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per quanto riguarda, in particolare, i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione degli EE.LL., il **DUP (Documento unico di programmazione)** è lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Oltre al Dup, rientrano tra i documenti di programmazione dei Comuni:

- Il PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione) che ingloba al suo interno tutta una serie di piani che finora le amministrazioni predisponavano separatamente. Tra questi, il piano della performance, il piano del lavoro agile (POLA), il piano dell'anticorruzione e il piano del

fabbisogno del personale. Inoltre prevede una sezione denominata Valore Pubblico, che ha lo scopo di evidenziare i risultati e l'impatto che le azioni dell'amministrazione sono in grado di generare. Questa sezione è strettamente collegata alle strategie e agli indicatori di impatto che vengono riportati nel Dup.

- il Piano Esecutivo di Gestione approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio che assegna le risorse finanziarie e strumentali;

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e il modello di governance delle partecipate.
- descrizione obiettivi strategici: individua le priorità verso cui l'ente intende orientare la propria azione amministrativa.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio).

Nella Parte I della SEO sono definiti, coerentemente con le priorità di intervento definite nella sezione strategica, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi; è riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi; viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
Decreto del Prefetto della Provincia di Lecce n. 0156022/2025 Nomina Commissario Prefettizio	Delibera di G.C. n. 10 del 09/12/2025: Linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di Previsione Finanziario 2026/2028	Viceprefetto dott. Spadafina Valter
Decreto del Prefetto della Provincia di Lecce n. 0156101/2025 Nomina Sub Commissario con funzioni vicarie		Dott.ssa Allegrini Serena
Decreto del Prefetto della Provincia di Lecce n. 0156118/2025 Nomina Sub Commissario		Dott.ssa Madaro Maria Antonietta Silvana

2. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Analizzare il contesto nel quale si trova ad operare il Comune di Caprarica di Lecce non solo è utile, ma anche necessario per comprendere al meglio le dinamiche esogene che inevitabilmente influenzano alcune scelte operate dall'Amministrazione nella gestione della "res publica". Per questo analizzeremo schematicamente l'attuale panorama internazionale e nazionale fino ad arrivare a quello locale.

Il panorama internazionale

Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale. Per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si è contratto il prodotto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi, poi annunciati il 2 aprile, ha generato un marcato aumento delle importazioni. L'accelerazione del commercio internazionale che ne è derivata è tuttavia destinata a essere transitoria, secondo gli indicatori disponibili. In Cina, dove l'attività è penalizzata ancora dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare, sono emersi i primi segnali di indebolimento delle esportazioni. L'OCSE ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita del PIL globale. Negli Stati Uniti l'incremento dei premi per il rischio, riconducibile alla revisione al ribasso del merito di credito sovrano e al peggioramento delle prospettive per le finanze pubbliche, ha contribuito al rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato decennali sino alla fine di maggio; la loro successiva flessione si associa anche ad attese di un orientamento più accomodante della politica monetaria. Il dollaro si è deprezzato e si è osservata una minore propensione degli investitori a detenere alcune attività denominate in dollari nel confronto con precedenti episodi di turbolenza finanziaria. L'euro si è rafforzato e i rendimenti dei titoli dei paesi dell'Unione monetaria sono diminuiti, soprattutto laddove il percorso di consolidamento dei conti pubblici ne ha sostenuto la domanda. Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area è stata superiore alle attese. La dinamica del prodotto è stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi. Nei mesi primaverili l'attività dell'area si è indebolita, risentendo del venire meno della forte domanda statunitense e di una dinamica della domanda interna ancora frenata dall'elevata incertezza. Secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, il PIL dell'area crescerebbe dell'1 per cento in media nel biennio 2025-26. L'inflazione al consumo, pari al 2 per cento in giugno, si manterrebbe coerente con l'obiettivo di medio termine nel triennio di previsione. L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico rappresenta il principale fattore di rischio per le prospettive della crescita e dell'inflazione. Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0 per cento. La diminuzione complessiva, pari a 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024, continua a trasmettersi al costo del credito. Il PIL italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale. Sulla base delle nostre valutazioni, nel secondo trimestre il prodotto ha rallentato. Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera. L'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi. Secondo le nostre più recenti proiezioni il PIL crescerà dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 nella media del biennio successivo. Il quadro previsivo è soggetto a una significativa incertezza riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali. Nel primo trimestre il saldo corrente

della bilancia dei pagamenti è rimasto su valori positivi, in linea con i livelli medi del 2024. Le esportazioni in volume sono aumentate, in parte per effetto dell'anticipazione degli acquisti degli importatori statunitensi. In base a nostre valutazioni quelle di beni sono diminuite in aprile e maggio. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri si sono mantenuti cospicui. La posizione netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria. Nel primo trimestre il numero degli occupati è salito nuovamente (dello 0,7 per cento rispetto al trimestre autunnale). Le ore lavorate sono aumentate nei servizi e nelle costruzioni, ma non nella manifattura, dove è ancora lievemente cresciuto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il tasso di disoccupazione è su valori bassi nel confronto storico; quello di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo. L'andamento delle retribuzioni contrattuali si è mantenuto superiore all'inflazione, ma in termini reali esse restano ancora al di sotto dei livelli del 2021. Nel secondo trimestre il numero degli occupati ha continuato a salire, sebbene in misura più limitata, mentre la dinamica salariale si è lievemente indebolita. In primavera l'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, così come la sua componente di fondo, che ha riflesso una dinamica molto debole per i prezzi dei beni non energetici e una più sostenuta dei servizi. Le attese di inflazione di famiglie e imprese si confermano moderate. Nelle nostre proiezioni l'inflazione al consumo sarà in media pari all'1,5 per cento quest'anno e il prossimo, e risalirà al 2 nel 2027. La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, ma rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora contenuta, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza, in ragione dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Le imprese esportatrici hanno ridotto il ricorso a prestiti a più lunga scadenza, in genere destinati a finanziare investimenti in beni strumentali e ampliamenti della capacità produttiva. Sulla base delle stime aggiornate del documento di finanza pubblica 2025 dello scorso aprile, l'evoluzione della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel pacchetto di primavera del semestre europeo diffuso all'inizio di giugno, la Commissione ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

Il Next Generation EU

Per rilanciare le economie dei 27 Paesi membri travolte dalla crisi del Covid-19, il Consiglio Europeo nella seduta straordinaria del 21 luglio 2020 ha approvato il Recovery Fund, o Next Generation EU come lo ha battezzato la Commissione europea.

Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'importo del programma ammonta a 750 miliardi di euro, di cui 390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti. L'iter per accedere ai fondi messi a disposizione dall'UE ha previsto l'invio alla Commissione Europea da parte dei vari governi dei Piani di ripresa e di resilienza.

I due principali strumenti del NGEU sono il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Per i dettagli sul PNRR italiano si veda il par. 1.2.2

Le linee di finanziamento europee

Il nuovo quadro finanziario della programmazione europea 2021-2027

L'Unione Europea predispone una programmazione generale con un orizzonte temporale di 7 anni, basata sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), per:

- attuare le politiche di coesione e convergenza (tese ad appianare le difficoltà socio- economiche, ambientali e infrastrutturali delle regioni europee meno sviluppate: politica regionale);
- sostenere la cooperazione, lo sviluppo e l'innovazione in settori considerati prioritari (ambiente, ricerca e innovazione, imprese e PMI, occupazione, formazione, benessere sociale, cultura, etc.).

Sulla programmazione pluriennale (oggi 7 anni) sono costruiti i Programmi e le linee di finanziamento.

Il 17 dicembre 2020 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Il nuovo QFP tiene conto dell'uscita del Regno Unito, e prevede un budget che ammonta complessivamente a 1.085 miliardi di euro, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27. Insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU da 750 miliardi di EUR, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a 1.800 miliardi di EUR a sostegno della ripresa dalla pandemia di COVID-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento. I finanziamenti dell'UE saranno orientati verso priorità nuove e rafforzate in tutti i settori d'intervento, ivi inclusa la transizione verde e digitale. La politica di coesione e la politica agricola comune continueranno a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

I 5 obiettivi principali sulla base dei quali l'Unione Europea trasferirà le risorse sono i seguenti:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La politica di coesione continuerà e sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal nuovo Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell'ambito di ricerca e innovazione, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di clima ed energia si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

In tema di connettività, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi modalità.

Prioritari, nel campo dei diritti sociali, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e

formazione. Inoltre, poiché la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta tra le più elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualità e accessibili. Infine vista l'ampia diversità geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessità di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore. Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.

Linee di finanziamento attive nel Comune di Caprarica per il 2025/2027

I finanziamenti europei si dividono in finanziamenti a gestione diretta, erogati direttamente dalla Commissione europea e finanziamenti a gestione indiretta (fondi indiretti), ossia erogati dalle Regioni attraverso bandi, nell'ambito dell'attuazione di specifici programmi regionali o talora nazionali, per l'uso dei fondi indiretti. I finanziamenti a gestione diretta sostengono progetti europei attraverso sovvenzioni, prestiti o garanzie nell'ambito di Programmi tematici gestiti dalle differenti Direzioni Generali (ricerca, istruzione, ambiente, trasporti, ecc.) e Agenzie esecutive della Commissione UE. I contributi coprono mediamente dal 50% al 75-80% delle spese totali ammissibili dell'intero progetto (a eccezione delle attività di ricerca e sviluppo che possono essere coperte fino al 100%). La tabella seguente riporta i principali progetti dell'amministrazione finanziati da risorse europee.

Inserire progetti PNRR

Intervento	Interventi attivati/d a attivare	Mission e	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Termin e finale previsto	Importo complessivo	Fase di Attuazione
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatar io	M1	C1	I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2025	47.427,00	CHIUSO CONTRIBUTO EROGATO
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatar io	M1	C1	1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	79.922,00	CHIUSO CONTRIBUTO EROGATO

M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1	C1	I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	23.147,00	CHIUSO CONTRIBUTO EROGATO
PON	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario			TRASFERIMENTI ANPR	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	1.683,60	CHIUSO CONTRIBUTO EROGATO
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M4	C1	Piano di estensione del tempo pieno e mense	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	30/06/2025	100.000,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2	C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2025	980.000,00	ATTUALMENTE FORIUSCITO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE P.N.R.R. A SEGUITO DI EMANAZIONE DI NORME DI LEGGE
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M4	C1	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2025	488.358,06	IN CORSO DI REALIZZAZIONE

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2	C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	100.000,00	ATTUALMENTE FORIUSCITO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE P.N.R.R. A SEGUITO DI EMANAZIONE DI NORME DI LEGGE
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2	C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	50.000,00	ATTUALMENTE FORIUSCITO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE P.N.R.R. A SEGUITO DI EMANAZIONE DI NORME DI LEGGE
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2	C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2024	50.000,00	ATTUALMENTE FORIUSCITO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE P.N.R.R. A SEGUITO DI EMANAZIONE DI NORME DI LEGGE
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2	C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2025	50.000,00	ATTUALMENTE FORIUSCITO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE P.N.R.R. A SEGUITO DI EMANAZIONE DI NORME DI LEGGE

PON	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario			INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI "TERRITORIO COMUNALE"	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	31/12/2025	3.928,40	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
-----	--	--	--	---	------------------------------	------------	----------	---------------------------

Lo scenario nazionale

Fonte: Rapporto sulla politica di bilancio dell'ufficio Parlamentare di Bilancio

Il deficit delle Amministrazioni pubbliche nel 2024 è risultato pari al 3,4 per cento del PIL, in calo rispetto al 7,2 dell'anno precedente soprattutto per i minori effetti del Superbonus. Il dato è stato più positivo delle attese, grazie soprattutto alle maggiori entrate, in particolare dell'Irpef che ha risentito dell'aumento delle retribuzioni e dell'operare del drenaggio fiscale. Il saldo primario è ritornato positivo dopo quattro anni, allo 0,4 per cento del PIL. La spesa primaria, la componente principale dell'indicatore della spesa netta previsto dalla nuova *governance* della UE, ha registrato una riduzione del 4,6 per cento, che appare in linea con gli obiettivi presentati nel Piano Strutturale di Bilancio e confermati nel Documento programmatico di bilancio 2025 (DPB). La pressione fiscale si è attestata al 42,6 per cento del PIL, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La spesa per interessi in rapporto al PIL è aumentata leggermente, al 3,9 per cento rispetto al 3,7 nel 2023, a causa del progressivo impatto dell'aumento dei tassi di interesse degli anni passati.

Il rapporto tra il debito e il PIL ha interrotto la discesa del triennio precedente ed è tornato a crescere, raggiungendo il 135,3 per cento. L'aumento è dovuto principalmente ai crescenti impatti di cassa dei crediti fiscali edilizi maturati negli anni passati (in particolare del Superbonus). Il disavanzo complessivo è ancora superiore di 2 punti percentuali di PIL rispetto al 2019; tuttavia, tale differenza è pressoché interamente dovuta al maggiore deficit in conto capitale, perlopiù legato a spese più elevate per investimenti pubblici e, secondariamente, per contributi agli investimenti, in relazione anche agli interventi del PNRR per cui sono stati richiesti prestiti alla UE. Al contrario, la spesa primaria corrente in percentuale del prodotto è tornata su valori sostanzialmente in linea con quelli del periodo pre-pandemico. Allo stesso tempo, le entrate totali rispetto al PIL hanno oscillato solo leggermente rispetto al valore del 2019. Infine, il rapporto tra il debito e il PIL rimane superiore di 1,4 punti percentuali rispetto a quello registrato nell'anno precedente alla pandemia.

A ottobre scorso, il Governo ha presentato alla UE il primo Piano strutturale di bilancio di medio

termine che stabilisce una programmazione di cinque anni (dal 2025 al 2029) di finanza pubblica nonché di riforme e investimenti. Il Governo ha richiesto di estendere il periodo di aggiustamento dei conti pubblici a sette anni. A fronte di un consolidamento di bilancio più graduale, il Governo si è impegnato ad attuare riforme e investimenti con un preciso calendario, anche in continuazione con il PNRR.

Rispetto al DEF 2024, il Piano rivedeva al ribasso il disavanzo tendenziale in ogni anno del periodo 2024-27, in media di 0,7 punti percentuali del PIL. Nello specifico, il deficit era stimato al 3,8 per cento del PIL nel

2024, dal 7,2 dell'anno precedente, e in ulteriore graduale discesa al 2,9 nel 2025, al 2,1 nel 2026 e all'1,5 nel 2027. Lo scenario tendenziale scontava i risultati del monitoraggio in corso d'anno dei conti pubblici, gli effetti di un'ulteriore rimodulazione in avanti del PNRR, la revisione apportata dall'Istat ai dati di consuntivo della contabilità nazionale e una modifica nella metodologia utilizzata per elaborare gli scenari dei tassi d'interesse.

La fissazione di nuovi obiettivi di disavanzo determinava, pur in un contesto di consolidamento della finanza pubblica, degli spazi di bilancio rispetto al quadro a legislazione vigente, che sarebbero stati utilizzati nell'ambito della manovra per il 2025. In particolare, l'obiettivo di deficit in rapporto al PIL era pari al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 nel 2026 e al 2,6 nel 2027. Erano, dunque, programmati interventi netti di aumento del disavanzo pari a 0,4 punti percentuali di PIL per il 2025, a 0,7 nel 2026 e a 1,1 nel 2027. Si confermava, inoltre, l'obiettivo di discesa del deficit sotto al 3 per cento nel 2026, ponendo quindi le condizioni per l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi (PDE) nell'anno successivo. Tali spazi di bilancio, assieme ad altre coperture finanziarie individuate nella manovra, sarebbero stati utilizzati, in particolare, per confermare e rendere strutturali diverse disposizioni temporanee delle precedenti manovre di bilancio e per sostenere la spesa sanitaria e gli investimenti pubblici.

La crescita programmatica della spesa netta del PSB era stabilita, in media, pari all'1,5 per cento nei sette anni 2025-2031 del periodo di aggiustamento, in linea con la traiettoria di riferimento della Commissione europea. Tuttavia, il suo profilo temporale era differente rispetto a quello di quest'ultima. Il percorso programmatico della spesa netta del PSB stabiliva una crescita dell'1,3 per cento nel 2025, in aumento nel biennio successivo fino all'1,9 per cento nel 2027 e in diminuzione nel biennio finale di programmazione fino all'1,5 per cento nel 2029. Nel 2030-31, ultimi due anni del periodo settennale di aggiustamento, la crescita della spesa netta si riduceva ulteriormente all'1,1 e all'1,2 per cento.

Il rapporto tra il debito e il PIL era atteso aumentare fino al 2026 e poi ridursi a ritmi crescenti dal 2027 al 2029 e nel medio periodo. In particolare, il debito era previsto salire al 135,8 per cento del PIL nel 2024, al 136,9 nel 2025 e al 137,8 nel 2026, ovvero un aumento di 3,1 punti percentuali nel triennio 2024-26. A partire dal 2027, il debito era atteso diminuire, fino a raggiungere il 134,9 per cento nel 2029. La discesa continuava nel medio periodo fino a raggiungere circa il 114 per cento del PIL nel 2041.

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha valutato il percorso programmatico definito nel Piano in linea con il nuovo quadro di regole del Patto di stabilità e crescita (PSC). Il percorso implica un aggiustamento di bilancio impegnativo e prolungato nel tempo, in grado di assicurare una riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL nel medio periodo, preservando al tempo stesso gli investimenti pubblici. Nel biennio 2025-26, lo sforzo di consolidamento sarà mitigato dagli

investimenti finanziati dalle sovvenzioni della UE legate al PNRR (oltre a quelle usuali dei fondi di coesione) e, successivamente, dal contributo alla crescita delle riforme e degli investimenti del PSB, in particolare quelli utili per l'estensione del periodo di aggiustamento.

La realizzazione degli obiettivi del PSB è, tuttavia, soggetta a rischi e ad alcuni elementi di incertezza. Nel breve termine, i rischi riguardano la piena attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR e l'effettiva realizzazione del programma di dismissioni mobiliari scontato nell'evoluzione del rapporto fra debito e PIL. Nel medio-lungo termine, derivano dalla transizione demografica, dall'impatto del cambiamento climatico e della transizione energetica nonché dall'incertezza geopolitica.

Valutazioni preliminari degli effetti degli eventi atmosferici estremi in Italia mostrano un impatto annuale sulla finanza pubblica che potrebbe arrivare a 5,1 punti percentuali del PIL nel 2050 mantenendo invariate le politiche attuali di contrasto al cambiamento climatico, mentre potrebbe essere ridotto a 0,9 con politiche coordinate a livello globale per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050. Tale impatto è solo uno dei quattro canali con cui il cambiamento climatico influenza la finanza pubblica. Oltre ai rischi fisici acuti, ovvero la maggiore frequenza e intensità degli eventi atmosferici estremi, che hanno un impatto sulla

spesa pubblica, vi sono i rischi fisici cronici, ovvero l'aumento delle temperature e il clima più estremo e instabile che possono ridurre la produttività e il PIL e quindi le entrate. Inoltre, si devono considerare le spese di adattamento, che possono tuttavia ridurre l'impatto dei rischi fisici sia cronici che acuti e le spese di mitigazione, che possono contribuire a ridurre le emissioni e quindi l'aumento delle temperature.

La Commissione europea ha valutato il percorso della spesa netta proposto dall'Italia coerente

con i requisiti del PSC e ha ritenuto che il sentiero di aggiustamento di bilancio soddisfacesse i requisiti relativi alla procedura per deficit eccessivi. Conseguentemente, il 21 gennaio il Consiglio ha adottato il PSB raccomandando all'Italia di limitare la crescita della spesa netta nel periodo 2025-29 ai tassi annuali e cumulati indicati nel documento. Nella sua prima valutazione sull'attuazione del PSB pubblicata nel "pacchetto di primavera" del semestre europeo lo scorso 4 giugno, la Commissione ha valutato l'aggiustamento di bilancio dell'Italia in linea con il percorso correttivo raccomandato per porre fine alla procedura per disavanzi eccessivi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. Per accedere al programma, gli stati membri devono presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che è stato approvato dalla Commissione Europea il 22 giugno 2021 e il 13 luglio 2021 dal Consiglio Economia e Finanza.

Il Piano si articola in sei Missioni (aree tematiche principali in cui intervenire)

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Ogni missione è a sua volta suddivisa in componenti, ossia aree tematiche più specifiche, che sono in totale 16. Ci sono inoltre delle priorità trasversali che hanno impatto su giovani, parità di genere e riduzione del divario di cittadinanza.

Le risorse a disposizione dell'Italia a decorrere dall'annualità 2021 sono di 222,1 miliardi, di cui 191,5 mld stanziati dall'Unione Europea grazie a sovvenzioni e prestiti dell'RRF (il fondo dedicato a contrastare gli eventi della pandemia) e 30,6 mld integrati dall'Italia attraverso il piano complementare finanziato direttamente dallo Stato. La quota di risorse più consistente è destinata alla realizzazione dei progetti della missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) per circa 60 mld di euro; alla missione 1

(digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) sono stati assegnati 40,7 miliardi, mentre alla missione 4 (istruzione e ricerca), 31 mld. Circa 25 miliardi saranno poi assegnati alle infrastrutture, quasi 20 a coesione e inclusione e circa 15 alla missione salute. Nel complesso, il 25 per cento delle risorse nel PNRR è dedicato alla transizione digitale, il 37,5 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico. Da evidenziare poi che il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno sui 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, corrispondenti a una quota del 40 per cento.

Le risorse dovranno essere impiegate nel periodo 2021-2026.

Sono due gli obiettivi fondamentali del PNRR: riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana: divari territoriali; basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro; debole crescita della produttività; ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca. A questi si aggiunge l'obiettivo chiave della transizione ecologica.

In sostanza, si traccia il percorso per un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Il Governo, inoltre, stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche (Pil, tasso di crescita, occupazione).

Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme che, in linea con le Raccomandazioni della Commissione, affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale, sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi pandemica. Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Sono 4 i progetti di riforme previsti:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione della legislazione
- promozione della concorrenza

La riforma della pubblica amministrazione ha lo scopo di semplificare le procedure di carattere organizzativo per fornire beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese. La riforma del sistema giudiziario vuol ottenere una giustizia rapida e di qualità in grado di stimolare la concorrenza e rilanciare l'economia.

In fase operativa, per ogni missione e componente del PNRR verranno pubblicati dei bandi pubblici, a cui possono partecipare le amministrazioni territoriali con le proprie proposte progettuali, al fine di accedere ai contributi messi a disposizione.

Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di

esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato (Informazioni estratte dal Fascicolo interistituzionale: 2023/0442(NLE) - ALLEGATO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16051-2023-ADD-1/it/pdf>.) Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi.

La revisione del PNRR ha in definitiva comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,18 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi.

Nel caso in cui il definanziamento abbia riguardato investimenti del PNRR costituiti anche da "Progetti in essere" (cioè investimenti preesistenti al PNRR del 2021 e già finanziati con risorse del bilancio dello Stato, ma inseriti nel Piano in quanto riconducibili alle finalità del dispositivo per la ripresa e la resilienza), tali interventi, pur stralciati dal Piano, mantengono il loro finanziamento a valere sulle risorse già stanziate sul bilancio dello Stato.

Si ricorda, inoltre, che il decreto-legge n. 19 del 2024, recante Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è intervenuto nell'ambito del nuovo quadro finanziario del PNRR, prevedendo autorizzazioni di spesa pari a 3,44 miliardi per finanziare investimenti non più finanziati in tutto o in parte dal PNRR (articolo 1, comma 1, secondo periodo) al fine di garantirne la continuità attuativa (Informazioni estratte da Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi - Camera dei deputati. Documentazione parlamentare.).

La tabella seguente illustra la composizione finanziaria del nuovo PNRR a livello di Missioni e Componenti, evidenziando le differenze rispetto al Piano originario del 2021.

Missione	Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,74	9,75	-0,01
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	24,99	23,89	1,09
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,61	6,68	-0,7

Missione (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	2	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	8,12	5,27	2,85
		M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21,97	23,78	-1,81
		M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,57	15,36	0,21
		M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	9,87	15,06	-5,19
Missione		Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)	3	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	22,79	24,77	-1,98
		M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,95	0,63	0,32
Missione (Formazione ricerca)	4	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,08	19,44	-0,36
	e	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,00	11,44	-0,44

Missione (Inclusione coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	7,71	6,66	1,05
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8,32	11,17	-2,85
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	0,88	1,98	-1,10
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7,75	7,0	0,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7,87	8,63	-0,76
Missione	Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione 7 (capitolo REPowerEU)		11,18	-	11,18
TOTALE		194,4	191,5	2,9

Il contesto regionale

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il triennio 2026–2028, avviene in un contesto segnato oltre che dal protrarsi del conflitto russo–ucraino e dal conflitto israelo–palestinese dalla questione legata all’imposizione dei dazi da parte del Governo statunitense. Le

tensioni geopolitiche mondiali sono andate acuendosi negli ultimi mesi aumentando le incertezze sulla stabilità e la crescita economica.

L'economia pugliese dopo aver dimostrato un'ottima capacità di resilienza, registrando il minor impatto della crisi pandemica rispetto alle altre regioni con il - 7,47% di Pil nel 2020, seguita dalla Lombardia con il -7,59% ed è uscita anche meglio di altre regioni dalla crisi pandemica registrando un tasso di crescita del Pil reale del

+8,2% nel 2021 a fronte del +7,9 del Mezzogiorno e +8,3 dell'Italia. Nel 2022, l'economia pugliese è cresciuta del +5,4% a fronte del +5,9% del Mezzogiorno e

+4,7% italiano. Gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale relativi al 2023 ci danno un dato del Pil pugliese pari al +1,1% a fronte del +1,5 del Mezzogiorno e +0,7% italiano. Pertanto, nel periodo 2019-2023 la crescita pugliese è pari al +7,3% a fronte del +7% del Mezzogiorno e +5,2% nazionale. Per il 2024 le stime di crescita si attestano al +0,7% in linea con la crescita nazionale. Le previsioni, per quanto fortemente incerte, per il 2025-2026 si attestano intorno al mezzo punto percentuale pressoché in linea con il dato nazionale. In tale contesto negli ultimi anni è diminuita la disoccupazione pugliese e il divario con il dato nazionale è al minimo sinora mai registrato.

L'economia della Puglia si presenta come un sistema dinamico e sfaccettato, i cui punti di forza affondano le radici in settori tradizionali di eccellenza, come l'agricoltura e il turismo, affiancati da un crescente slancio verso l'innovazione industriale e l'alta tecnologia. La regione si distingue nel panorama nazionale per la sua capacità di coniugare produzioni di alta qualità, un patrimonio culturale e paesaggistico unico e un tessuto imprenditoriale vivace.

I pilastri dell'economia pugliese si possono riassumere nei seguenti settori chiave: Agricoltura d'eccellenza: vero e proprio fiore all'occhiello, l'agricoltura pugliese è leader in Italia per numerose produzioni. La regione è il primo produttore nazionale di olio extra vergine di oliva, grazie a distese di uliveti secolari che garantiscono un prodotto di altissima qualità. Altrettanto rilevante è la produzione di grano duro, che alimenta una fiorente industria della pasta, e un comparto ortofrutticolo di prim'ordine, con primati nella produzione di uva da tavola, ciliegie, e ortaggi come pomodori e carciofi. La viticoltura, con vitigni autoctoni rinomati a livello internazionale come il Primitivo e il Negroamaro, contribuisce in modo significativo all'export e all'attrattività enogastronomica.

Turismo in costante ascesa: la Puglia è una delle mete turistiche più apprezzate d'Italia e d'Europa. I suoi punti di forza risiedono in una straordinaria diversificazione dell'offerta: dalle celebri spiagge del Salento e del Gargano, all'unicità dei trulli di Alberobello (Patrimonio UNESCO), passando per le città d'arte come Lecce con il suo barocco, e i borghi storici della Valle d'Itria. Il turismo pugliese è trainato non solo dal patrimonio paesaggistico e culturale, ma anche da un'autentica e rinomata tradizione enogastronomica e da un'offerta di eventi culturali e festival che animano il territorio durante tutto l'anno. I dati recenti confermano una forte crescita dei flussi internazionali, a testimonianza del consolidato appeal della regione sui mercati esteri.

Un'industria a doppia velocità: il settore industriale pugliese si caratterizza per la coesistenza di comparti manifatturieri tradizionali e distretti ad alta tecnologia.

- manifatturiero e arredo: accanto a un consolidato settore agroalimentare, la Puglia vanta una storica leadership nel distretto del mobile imbottito (divani e salotti), con importanti marchi orientati all'export.
- meccanica e aerospazio: la regione ospita un importante distretto della mecatronica e della componentistica automotive. Di particolare rilievo è il settore aerospaziale, che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale, con competenze avanzate e un indotto significativo.

- innovazione e nuove tecnologie: la Puglia sta investendo con decisione sulla Green e Blue Economy, posizionandosi come leader in Italia per la produzione di energie rinnovabili. Cresce inoltre l'ecosistema dell'innovazione, con un aumento delle startup e delle PMI focalizzate sul digitale, l'ICT e le loro applicazioni nei settori tradizionali.

Logistica e Posizione Strategica: grazie alla sua proiezione nel Mediterraneo, la Puglia riveste un ruolo di hub logistico strategico. La presenza di infrastrutture portuali e aeroportuali di rilievo facilita gli scambi commerciali e rappresenta un vantaggio competitivo per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo delle esportazioni. La forza dell'economia pugliese risiede nella sua capacità di valorizzare le proprie risorse endogene – dalla terra al mare, dalla cultura all'ingegno – integrandole con le nuove frontiere dello sviluppo tecnologico e sostenibile. Questo mix di tradizione e innovazione continua a sostenere la crescita della regione, nonostante le sfide del contesto economico globale.

Il sistema produttivo pugliese

Il sistema produttivo pugliese conta di 272.380 imprese attive nel 2023 (+0,8% rispetto all'anno precedente), in cui sono presenti in media 853 mila addetti (+2,3% rispetto al 2022). Dal 2016 al 2018, il numero di imprese attive in Puglia registra costanti incrementi annuali rispetto all'anno precedente; nel 2019 subisce lieve decremento del numero delle imprese (-0,1% rispetto al 2018) cui segue nel 2020 un incremento del +0,8%, nel 2021 del +3% e infine nel 2022 una crescita del +2,4%. Nel caso degli addetti, dopo un calo tra il 2012 e il 2014, dal 2015 fino al 2023 si registrano sempre variazioni positive con incrementi rilevanti soprattutto tra il 2021 e il 2023

L'economia agricola pugliese

Il settore agricolo nel contesto economico-produttivo pugliese ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione e alla trasformazione del prodotto (settore agroalimentare), uno dei punti di forza dell'economia pugliese. Dai dati raccolti in occasione del VII Censimento Generale dell'Agricoltura in Italia si contano 1.133.006 aziende agricole². In Puglia, con

194.497 aziende, quasi tutte (194.311) sono con superficie agricola utilizzata, si contano anche 16.232 aziende con superficie agricola non utilizzata e 48.997 gestiscono superfici residuali (legna e boschi)

La composizione del valore aggiunto della Puglia

Mettendo a confronto la composizione del valore aggiunto pugliese per settori di attività economica con quello del Mezzogiorno e Italia emerge che il settore primario concorre alla creazione del valore per il 3,3%, in misura inferiore rispetto allo stesso dato del Mezzogiorno pari al 3,8% e nazionale pari al 2,1%. Il settore dei servizi in Puglia conferma la predominanza generando da solo il 76,5% del valore aggiunto totale, dato di poco inferiore a quello del Mezzogiorno e superiore a quello italiano. I servizi, infatti, costituiscono la spina dorsale dell'economia regionale; questo vasto settore comprende attività cruciali come il commercio, il turismo, i servizi finanziari e la pubblica amministrazione. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesa per il 20,2% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore a quello del Mezzogiorno 19,5%, ma inferiore al dato nazionale.

Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione

viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il Comitato ha terminato i propri lavori individuando l'attuale lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2024, come già in quelli precedenti a partire dal 2019 è stato preso in considerazione un insieme di indicatori selezionati nel 2017 dal Comitato BES.

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti metodologici ed applicativi, al fine di offrire una visione complessiva ed eventuali spunti di riflessione, nella successiva tabella 38 si riportano gli indici a livello territoriale inseriti nel DEF laddove disponibili, come calcolati e diffusi dall'Istat. Per la Puglia si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2028 prevede una crescita modesta ma costante, partendo da uno +0,7% nel 2024, con lievi fluttuazioni (0,4% nel 2025, 0,5% nel 2026, 0,4% nel 2027) per poi risalire a +0,6% nel 2028. Questo indica un'economia in espansione, seppur a ritmi contenuti. Il saldo regionale sulle risorse interne risulta negativo e significativo (tra -14,0% e -13,3%), indicando una dipendenza dall'estero (ma trattasi di una caratteristica dell'economia pugliese).

La crescita della domanda interna (al netto della variazione delle scorte) è debole, variando da +0,6% nel 2024 a solo +0,1% nel 2028. I consumi finali interni seguono un andamento simile alla domanda interna, con una crescita molto limitata (da +0,5% a +0,3%). La spesa per consumi delle famiglie mostra una timida crescita, partendo da +0,2% nel 2024 e arrivando a +0,5% nel 2027-2028. La spesa per consumi delle AP e delle Isp (Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Sociali Private) è prevista in calo per gran parte del periodo, specialmente nel 2026-2028, suggerendo una contrazione o stagnazione della spesa pubblica.

Per gli investimenti fissi lordi, dopo un +0,9% nel 2024, si prevede una contrazione per i tre anni successivi (-0,6%, -0,5%, -1,6%), con una leggera ripresa negativa (-0,6%) nel 2028. Per le importazioni si prevede un calo nel 2024 (-5,8%), seguito da una quasi stagnazione e una timida ripresa. Per le esportazioni dopo una contrazione nel 2024 (-3%), si prevede una ripresa e una crescita costante e robusta negli anni successivi (fino a +2,3% nel 2028).

Il valore aggiunto segue l'andamento del PIL con una crescita modesta. L'agricoltura: mostra una crescita altalenante, con un picco nel 2024 (+5,5%), una contrazione nel 2025 (-0,7%) e poi una crescita più moderata. L'industria, dopo una leggera contrazione nel 2024 (-0,2%), riprende a crescere con tassi di crescita superiori all'1% dal 2025 in poi. Per le costruzioni, dopo una crescita modesta nel 2024 (+1,2%), si attende una significativa e prolungata contrazione, con picchi negativi del -5,7% nel 2026 e 2027. Per i servizi si registra una crescita costante ma moderata, che si rafforza leggermente nel tempo (da +0,4% a +0,9%), rappresentando un elemento di stabilità.

Circa il mercato del Lavoro, in termini di unità di lavoro dopo il +2,2% del 2024, si prevede una leggera contrazione nel 2025 (-0,2%) e poi una crescita quasi nulla.

La situazione nei vari settori è la seguente:

- Agricoltura: l'occupazione cresce nel 2024-2025, per poi rallentare.
- Industria: occupazione stagnante.
- Costruzioni: forte calo dell'occupazione, in linea con la contrazione del settore (fino a

–5,4% nel 2027).

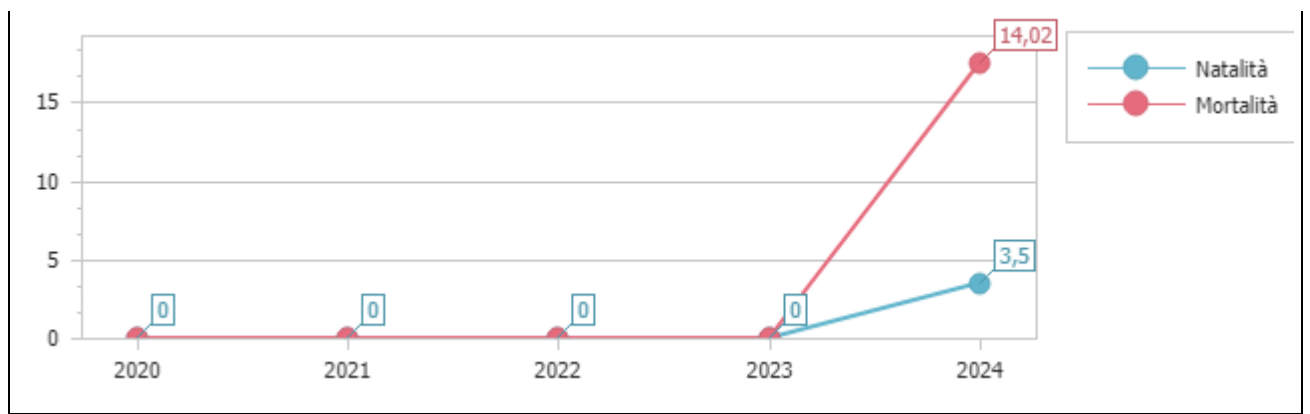
- Servizi: dopo un buon 2024, l'occupazione cala nel 2025 per poi mostrare una modesta ripresa.

Il tasso di occupazione (15–64 anni) è previsto in graduale aumento, passando dal 51,3% nel 2024 al 53,7% nel 2028. Il tasso di disoccupazione dopo un calo iniziale (da 9,3% a 9,1% nel 2025), è previsto in leggero aumento, raggiungendo il 9,7% nel 2028. L'aumento del tasso di disoccupazione, nonostante l'aumento del tasso di occupazione, è verosimilmente giustificato dal contemporaneo aumento del tasso di attività (15–64 anni) in crescita costante, dal 56,5% al 59,5%. Questo indica che più persone entrano nel mercato del lavoro (cercando attivamente un'occupazione). In conclusione, le previsioni delineano uno scenario di crescita lenta per la Puglia, con una ripresa trainata principalmente dalle esportazioni e dal settore dei servizi, ma frenata da una debole domanda interna e da una preoccupante contrazione degli investimenti e del settore edile. Il mercato del lavoro mostra segnali contrastanti, e l'aumento del costo della vita potrebbe limitare i benefici della crescita dei redditi nominali.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		2.614	
Popolazione residente		2.295	
	maschi	1.089	
	femmine	1.206	
Popolazione residente al 1/1/2024		2.295	
Nati nell'anno		8	
Deceduti nell'anno		32	
Saldo naturale		-24	
Immigrati nell'anno		67	
Emigrati nell'anno		67	
Saldo migratorio		0	
Popolazione residente al 31/12/2024		2.271	
in età prescolare (0/6 anni)		88	
in età scuola obbligo (7/14 anni)		164	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		284	
in età adulta (30/65 anni)		1.096	
in età senile (oltre 65 anni)		639	
Nuclei familiari		1.026	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2024	3,50	2024	14,02
2023	0,00	2023	0,00
2022	0,00	2022	0,00
2021	0,00	2021	0,00
2020	0,00	2020	0,00



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

6. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)		1.082			
Risorse idriche					
Laghi (n)		0			
Fiumi e torrenti (n)		0			
Strade					
Statali (km)		0			
Regionali (km)		0			
Provinciali (km)		0			
Comunali (km)		0			
Vicinali (km)		37			
Autostrade (km)		0			
Di cui:					
Interne al centro abitato (km)		13			
Esterne al centro abitato (km)		47			
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	SI	Data	30/09/2011	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 23
Programma di fabbricazione	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
Industriali	NO	Data		Estremi di approvazione	
Artigianali	SI	Data	26/09/2011	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 26
Commerciali	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	NO				
Piano urbano del traffico	NO				
Piano energetico ambientale	NO				

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

La "nuova" IMU

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più precisamente, il comma 738 ha previsto che a partire dal 2020 l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

In sostanza, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Addizionale comunale Irpef

Per effetto di quanto stabilito dall'art. 13, comma 16, del D.L. N. 201/2011 convertito in legge 214/2011, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale differenziate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti a fini IRPEF nel rispetto del principio di progressività e per assicurare la razionalità del sistema tributario

TARI

La Legge di Bilancio 2018 (L.205/2017) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e ambiente (ARERA) la funzione di "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato rifiuti".

ARERA ha deliberato con atto n.443/2019 del 31/10/2019 i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti.

I comuni si trovano a dover agire in un ambito assai più articolato rispetto al passato e ancora in evoluzione che necessita di chiarimenti, approfondimenti e modifiche

Gli Enti scontano nel 2026 l'impatto:

della sentenza con cui il **Consiglio di Stato** ha accolto, lo scorso 6 dicembre 2023, il ricorso presentato dai gestori o proprietari degli impianti di trattamento contro la delibera **Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)** del 2021, che impone la regolazione tariffaria.

Le ripercussioni della Delibera ARERA n. 591/2025/R/RIF del 30 dicembre 2025: Determinazioni in ordine all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, proposto dall'Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio gestione rifiuti (AGER), con riferimento a

taluni comuni del pertinente territorio, per il biennio 2024-2025 che conclude con esito negativo il procedimento di verifica della coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Secondo quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, così come modificato dall'art. 40 comma 1 della Legge 29.07.2010, n. 120, gli Enti determinano annualmente, con deliberazione della propria Giunta, le quote di propria pertinenza dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, da destinarsi per le finalità richiamate nell'articolo di legge richiamato;

I commi 4, 5 e 5-bis del citato articolo, dispongono che:

comma 4: una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 (fra i quali vi rientrano i Comuni) è destinata:

a) In misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, a) di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei Servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle

scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12 (Polizia Locale) ;

comma 5: Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con Delibera della Giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà' dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

Comma 5-bis: La quota dei proventi di cui alla lett. c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art. 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Canone Unico Patrimoniale

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo: le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 11 del 09/12/2025 di conferma delle tariffe e coefficienti moltiplicatori - anno 2026.

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Dott.ssa Pagliara Patrizia Segretario Generale (33,33%)- Convenzione di Segreteria con il comune di Guagnano Capofila (66,67%) .

Dott.ssa Carbone Cosima incarico ex art 1 comma 557 della L. 311/2004 responsabile Area I Amministrativa Contabile

Dott.ssa Marino Tiziana incarico ex art 1 comma 557 della L. 311/2004 responsabile Area V Polizia Locale

Ing. Innocente Renato Convenzione Comune di Salice Salentino: Utilizzo dipendente da parte di altro ente, ai sensi dell'art. 23 ccnl funzioni locali del 16.11.2022.(Scavalco condiviso)

Dott.ssa Masciullo Rosaria comando fino a revoca presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Martano;

Dott.ssa Zacheo Lucia comando fino a revoca dall'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Martano presso il Comune di Caprarica di Lecce;

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
SETTORE I - AMMINISTRATIVO-CONTABILE	CARBONE COSIMA
SETTORE II - SERVIZI SOCIALI, CULTURALI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	FRACASSO ANTONELLA
SETTORE III - URBANISTICA, EDILIZIA E SUAP	INNOCENTE RENATO
SETTORE IV - LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E AMBIENTE	INNOCENTE RENATO
SETTORE V - POLIZIA LOCALE	MARINO TIZIANA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	8	7	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO	5	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	1	0	0
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
SPECIALISTA DI VIGILANZA	1	0	0
Totale dipendenti al 31/12/2026	16	10	1

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	0
Totale		2	1	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D3 DA D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
Totale		4	2	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D4 DA D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	0
Totale		2	2	0

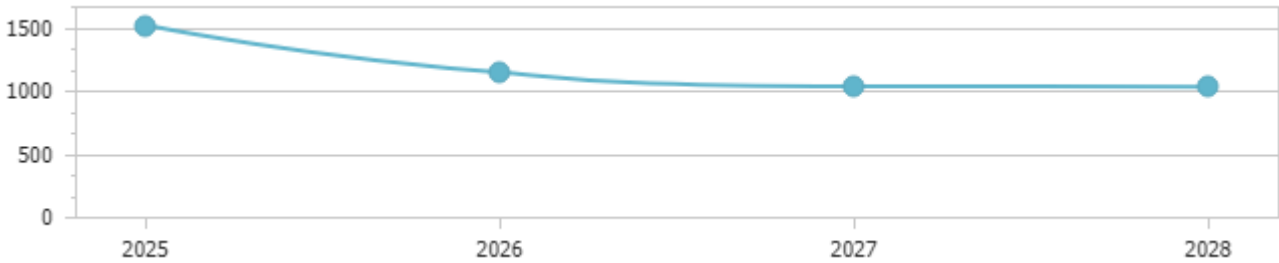
Vigilanza			
Categoria	Qualifica	Previsti in	In servizio

		pianta organica	Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C3	ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	1	0	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	SPECIALISTA DI VIGILANZA	1	0	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	2	0
Totale		5	2	0

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	0
SEGRETARIO C	SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale		3	3	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I - Spesa corrente	3.452.337,75		2.604.940,28		2.350.340,56		2.343.800,98	
		1.520,18		1.147,05		1.034,94		1.032,06
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	



9. Modalità di gestione dei servizi.

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 6 del 20/01/2026 di conferma delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio finanziario 2026

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile
AMBITO DI MARTANO	UTILIZZO DI N. 2 CATEGORIA AREA DEI FUNZIONARI ED EQ
COMUNE DI GUAGNANO	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIA AREA DEI FUNZIONARI ED EQ
COMUNE DI LECCE	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE DI VIGILANZA PART TIME
GESTIONE ASSOCIATA SEGRETERIA	COMUNE DI GUAGNANO
GESTIONE ASSOCIATA UFFICIO TECNICO	COMUNE DI SALICE SALENTINO
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	CALIMERA, CARPIGNANO, CASTRI', MARTIGNANO, MELENDUGNO, STERNATIA, VERNOLE, ZOLLI - MARTANO CAPOFILA
UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE D'ACAYA E ROCA	MELENDUGNO, VERNOLE, CASTRI'

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
MENSA SCOLASTICA	...
MENSA SOCIALE	...
TRASPORTO SCOLASTICO	...

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
ASILO NIDO	Raggio di Sole Società Cooperativa Sociale Onlus	31/08/2026
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	IN CORSO DI AFFIDAMENTO DAL 2024 AL 2028	31/12/2028
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	31/12/2032
SERVIZI CIMITERIALI	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	30/10/2027

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

10. **Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**

Non ricorre la fattispecie per il comune di Caprarica di Lecce

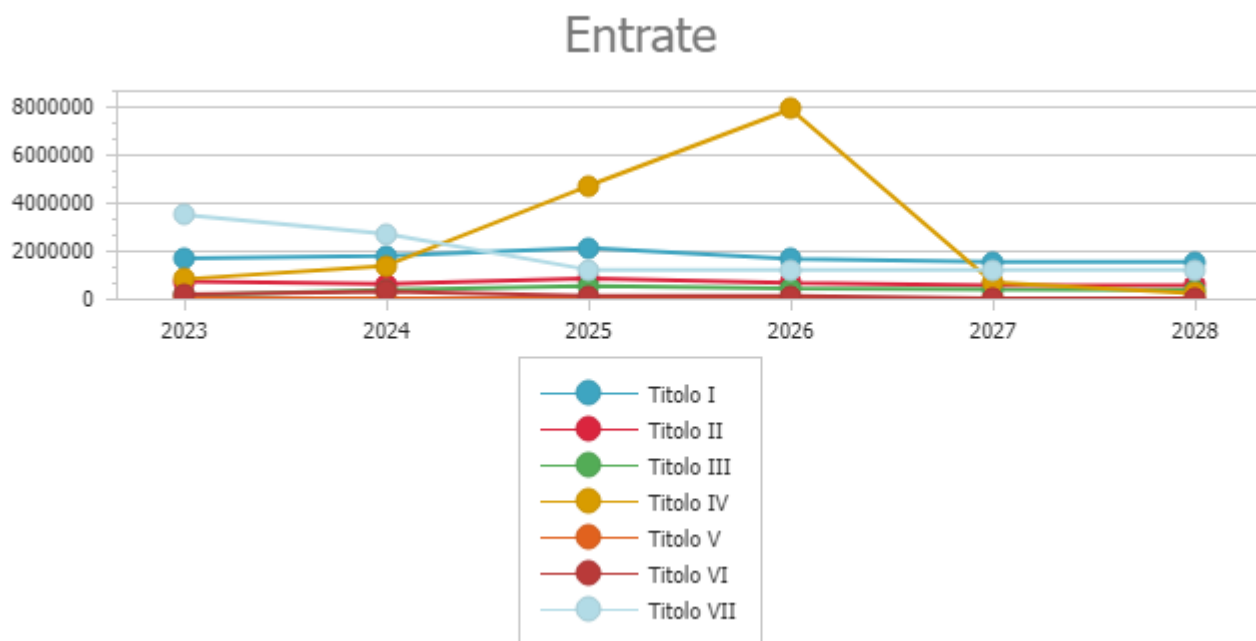
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

11. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione					
Spese					
Capitolo		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Totale					

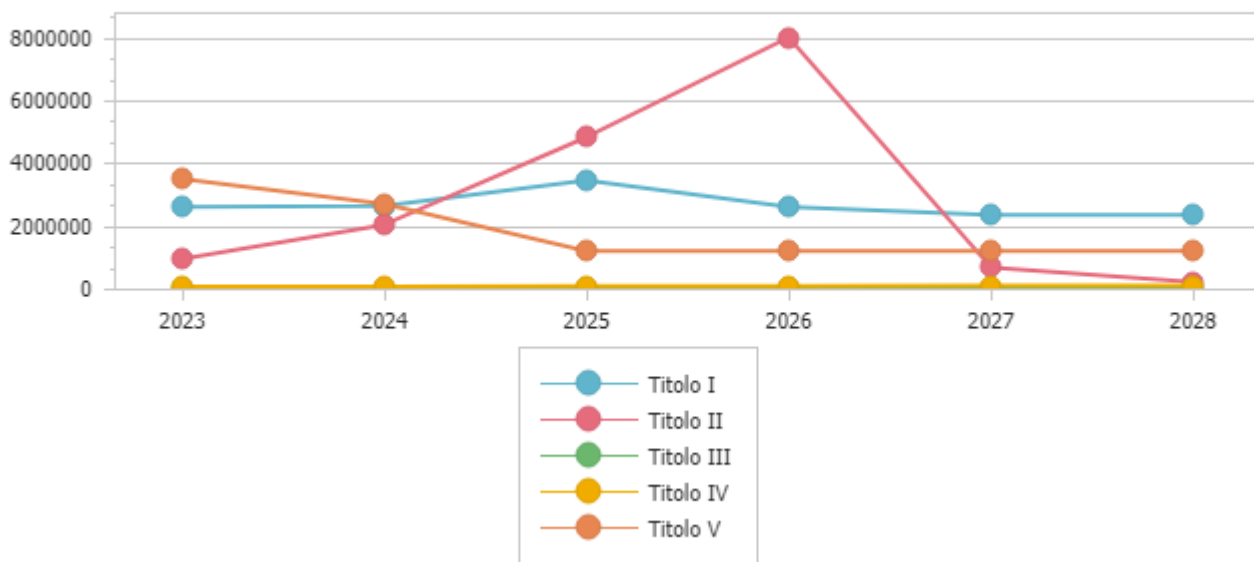
12. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	1.679.529,80	1.783.606,36	2.114.821,00	1.643.953,00	1.528.953,00	1.528.953,00	-22,27
2 Trasferimenti correnti							
	705.618,03	614.801,02	825.672,50	638.957,53	543.609,00	543.609,00	-22,61
3 Entrate extratributarie							
	132.795,70	350.366,90	523.288,72	409.238,75	368.113,56	364.826,98	-21,79
4 Entrate in conto capitale							
	804.029,29	1.366.843,46	4.693.233,41	7.896.415,05	675.000,00	215.000,00	+68,25
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	173.000,00	299.093,91	94.705,54	110.000,00	0,00	0,00	+16,15
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	6.985.213,01	7.105.055,46	9.451.721,17	11.898.564,33	4.315.675,56	3.852.388,98	



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	2.598.637,34	2.635.978,98	3.452.337,75	2.604.940,28	2.350.340,56	2.343.800,98	-24,55
2 Spese in conto capitale							
	945.064,86	2.030.549,62	4.819.938,95	8.006.415,05	675.000,00	215.000,00	+66,11
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	67.409,64	67.916,07	84.204,00	87.209,00	90.335,00	93.588,00	+3,57
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	7.101.352,03	7.424.788,48	9.556.480,70	11.898.564,33	4.315.675,56	3.852.388,98	

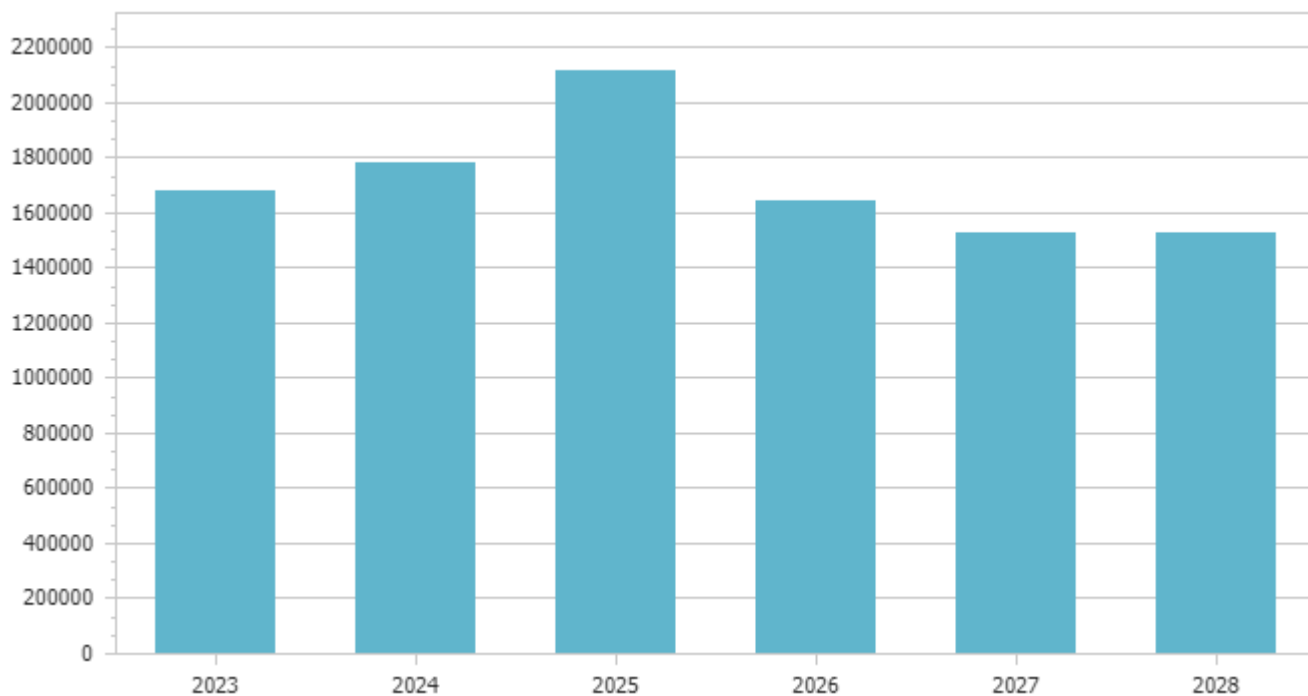
Spese



13. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101	Imposte, tasse e proventi assimilati						
	1.201.683,80	1.303.438,36	1.635.074,00	1.164.206,00	1.049.206,00	1.049.206,00	-28,80
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
	477.846,00	480.168,00	479.747,00	479.747,00	479.747,00	479.747,00	0,00
Totale	1.679.529,80	1.783.606,36	2.114.821,00	1.643.953,00	1.528.953,00	1.528.953,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il D.lgs. 23/2011 ne prevedeva l'entrata in vigore nel 2014, in sostituzione dell'ICI. Il D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2012, ha anticipato l'introduzione della nuova imposta al 2012, sia pure in forma sperimentale, con alcune modifiche sostanziali rispetto alla disciplina del D.lgs. 23/11. Ulteriori modificazioni della disciplina IMU sono state introdotte con le disposizioni contenute all'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;
- Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

È confermata anche per il 2017 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato già in vigore nel precedente biennio: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

Importante novità prevista dalla Legge Finanziaria per il 2016 è rappresentata dal nuovo regime di esenzione dall'IMU per i terreni agricoli, applicabile già dal versamento della prima rata. In particolare, sono esenti i terreni agricoli:

- ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993; se accanto all'indicazione del comune è riportata l'annotazione parzialmente delimitato, sintetizzata con la sigla "PD", significa che l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale;
- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- situati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge n. 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile.

- esenzione da IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Ulteriori novità sono previste per:

- **Gli immobili in comodato**, per i quali sin dalla prima rata si applica la riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili, ad eccezione delle abitazioni di lusso, concessi in comodato a genitori o figli che la adibiscono ad abitazione principale a condizione che:
 - il contratto sia registrato;
 - il comodante possieda un solo immobile in Italia;
 - il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Si ricorda altresì che la riduzione si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale.

Immobili locati a canone concordato

Sin dalla prima rata si applica la riduzione del 25% dell'IMU e della TASI prevista dalla legge di stabilità 2016. Pertanto, entro il 16 giugno il contribuente dovrà versare il 50% dell'imposta calcolata sulla base dell'aliquota IMU e TASI stabilita dal comune.

IMU imbullonati

A partire dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, viene effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Sempre in tema di immobili delle imprese, è da evidenziare, inoltre, che non ha trovato spazio l'atteso incremento (dall'attuale 20% al 50%) della parte di IMU pagata sugli immobili strumentali che può essere portata in deduzione dalle imposte sui redditi e dall'IRAP dovuta dalle imprese.

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 19/12/2025 di conferma delle aliquote e detrazioni - anno 2026.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Imu I^ aliquota	10,600	10,600	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Imu II^ aliquota	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Fabbricati produttivi	10,600	10,600	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altro	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale			0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2026, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri del Consiglio Comunale n. 6 del 19/12/2025 di conferma delle aliquote - anno 2026

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Norme:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza del 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del

servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

- la deliberazione dell'ARERA n. 363 del 03/08/2021 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, approvando il *“metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 – MTR2”*;
- la deliberazione ARERA n. 389 del 03/08/2023 ha approvato l'aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti (MTR2);
- la determinazione dell'ARERA n. 1/2023 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2025;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- in particolare l'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo, in particolare, che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente, il quale assume le pertinenti determinazioni e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario;
- il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 indica i criteri per la determinazione della tariffa;
- il D.P.R. 27 aprile 1998, n. 158 disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- l'art. 1, comma 654, della Legge n. 27 dicembre 2013, n. 147, il quale prescrive che, in ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- l'art. 1, comma 662, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;
- l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

- l'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*;
- le *“Linee Guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della L. 147/2013 e relativo utilizzo in base alla delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni”*, emanate dal Dipartimento per le finanze del Ministero dell'economia e delle finanze in data 12 gennaio 2024, le quali hanno chiarito che: *“Si conferma, in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma obbligatorio di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle “risultanze dei fabbisogni standard” operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. Per la concreta attuazione del comma 653 resta necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Va osservato, in proposito, che l'attività di regolazione del servizio affidata ad ARERA, avviata con la delibera n. 443/2019 e successivamente aggiornata con le delibere n. 363/2021 e n. 389/2023, modifica il quadro della discrezionalità riservato al comune in quanto responsabile del servizio rifiuti, orientandolo in primo luogo alla verifica del rispetto dei criteri innovati in materia di determinazione dei costi da parte dei gestori nell'ambito del Piano finanziario. Le risultanze dei fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano, quindi, un valore di riferimento obbligatorio ai fini dei citati art. 4 e 5 del MTR, allegato alla delibera ARERA n. 443/2019, per ciò che riguarda la determinazione del coefficiente di recupero di produttività e le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie”*;
- l'art. 7, comma 8, della deliberazione ARERA n. 363/2021, *“fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente”*;
- la determinazione ARERA n. 2/DRIF del 4/11/2021, la quale prevede, al punto 1.4, che: *“dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate:*

a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07;

b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;

c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;

d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente”;

- i coefficienti Ka, per la determinazione della quota fissa delle utenze domestiche, come stabiliti dalla tabella riportata nell'art. 4 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e dei coefficienti Kb, Kc e Kd per il calcolo della parte variabile delle utenze domestiche e della parte fissa e variabile delle utenze non domestiche;

Gli enti, entro il 30 aprile 2026, dovranno approvare il PEF 2026/2029 della TARI, tenendo conto della

deliberazione ARERA 397/2025/R/rif di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il 3° periodo regolatorio 2026/2029 (MTR-3).

Per quanto concerne la determinazione delle tariffe TARI, da approvare entro lo stesso predetto termine (idem per eventuali modifiche al regolamento comunale TARI), ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, gli enti potranno continuare, anche per il 2026, ad avvalersi della facoltà, prevista dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta da ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019:

➡ di non considerare i coefficienti Ka dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999;

➡ di adottare i coefficienti Kb, Kc e Kd dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%.

Infine, come stabilito dal comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, l'ente deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Ad oggi il MEF non ha ancora pubblicato le linee guida interpretative per l'applicazione della predetta disposizione per l'anno 2026. Nel ricordare che il comma 653 non è applicabile nei confronti dei Comuni delle regioni a statuto speciale, si evidenzia che le Linee guida 2025 del 10 febbraio 2025 prevedono che nel caso in cui gli enti locali abbiano già approvato le tariffe della TARI, in assenza della pubblicazione delle linee guida, possono intervenire successivamente e comunque nel rispetto del termine di approvazione del bilancio di previsione, per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Come previsto dal comma 449, lettera c), dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), anche per il triennio 2026/2028 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, iniziato nel 2017.

Di seguito rappresentiamo le quote di riparto del FSC nel quadriennio 2025/2028:

anno	% quota assegnata FSC	
	sulla base delle risorse storiche	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%

Per il triennio 2026/2028, il FSC potrà essere quantificato, in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le due quote del 2025 che sono riportate nel prospetto FSC 2025 pubblicato, per ogni ente, sul portale della finanza locale al rigo B5 (risorse storiche) e B7 (differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale), alla percentuale di riferimento.

Nella quantificazione del FSC si dovrà tenere conto anche del venir meno delle risorse stanziare dal comma 754 della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025), nella misura di 56 milioni di euro, per il solo anno 2025, utilizzate per specifiche esigenze di correzione del riparto del FSC ed in particolare per attenuare

l'impatto della crescita della quota perequativa del medesimo fondo. Le risorse in questione, destinate ai Comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO), sono state ripartite con il D.M. 18 febbraio 2025.

Altro aspetto da tenere in considerazione, ai fini della determinazione del FSC per il triennio 2026/2028, è l'incremento delle risorse destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC, previsto dalla lettera d-quater) del comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, che stanziava 560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, 672 milioni di euro per il 2026, 728 milioni di euro per il 2027 e 784 milioni di euro per il 2028. Anche in questo gli enti potranno riproporzionare l'assegnazione del FSC riportata al rigo D6 del prospetto FSC 2025 all'anzidetto incremento della dotazione delle risorse statali.

Poiché ad oggi sul sito del Ministero dell'Interno non è stato pubblicato alcun dato sui tagli effettivi, è stato necessario operare delle stime.

Analisi entrate titolo II.

Fondo speciale equità livello dei servizi

Il comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024) ha istituito, a partire dal 2025, il fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, che, ricordiamo, deve essere contabilizzato al titolo 2° delle entrate, utilizzando preferibilmente un capitolo per ogni quota a destinazione vincolata, come di seguito riportate:

quota per il potenziamento dei servizi sociali (indicata alle righe F1 e F2 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (indicata al rigo F4 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (indicata al rigo F3 del prospetto FSC 2025).

I beneficiari del fondo in questione sono i Comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna.

Di seguito la dotazione complessiva per il quadriennio 2026/2028:

comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023				
anni	lettera a) 1° periodo	lettera a) 3° periodo	lettera b)	lettera c)
	servizi sociali RSO	servizi sociali Sicilia e Sardegna	servizi educativi infanzia	trasporto scolastico disabili
2025	390.923.000	68.000.000	300.000.000	100.000.000
2026	442.923.000	77.000.000	450.000.000	100.000.000
2027	501.923.000	87.000.000	1.100.000.000	120.000.000
2028	559.923.000	97.000.000	1.100.000.000	120.000.000

Anche in questo caso, le risorse da prevedere per il triennio 2026/2028 potranno essere quantificate, in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le quote assegnate per l'anno 2025 alla dotazione complessiva del fondo, con lo stesso criterio descritto al paragrafo precedente.

Fondo funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane

Il comma 561 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) ha istituito il fondo statale per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, da ripartire sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Per il quadriennio 2024/2027, la dotazione del fondo è la seguente: ➡ 150 milioni di euro per l'anno 2025;

➡ 200 milioni di euro per l'anno 2026; ➡ 250 milioni di euro per l'anno 2027; ➡ 300 milioni di euro per l'anno 2028.

Il fondo potrà essere provvisoriamente quantificato, per il triennio 2026/2028, in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le spettanze del 2025 pubblicate nel portale della finanza locale al seguente percorso:

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse → Fondo a favore delle province → Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato → Risorse aggiuntive contributo funzioni fondamentali.

Fondo regolazione finale risorse Covid-19

Nel bilancio 2026/2028 di Comuni, Province e Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, dovranno essere previste le risorse di cui al D.M. 23 luglio 2024, di riparto del fondo ex comma 508 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, destinati:

- ➡ prioritariamente, agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da Covid-19, come stabiliti dal D.M. del 19 giugno 2024 di conguaglio finale delle risorse Covid-19;
- ➡ per le disponibilità residue, a tutti gli enti locali.

Fondo incremento indennità amministratori comunali

Anche per il triennio 2026/2028 vengono assegnati i contributi statali a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di cui ai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021.

Le risorse stanziare vanno ad incrementare il preesistente fondo statale di cui all'art. 57- quater, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (fondo incremento indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti).

Con il D.M. del 7 febbraio 2025 sono state assegnate le quote per l'anno 2024, mentre allo stato attuale non risulta ancora assegnata la quota del 2025.

Si rammenta che i Comuni beneficiari sono tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario, quota questa che dovrà quindi eventualmente essere prevista nel bilancio di previsione 2026/2028.

In proposito si sottolinea che il comma 20-ter dell'art. 1 del D.L. n. 198/2022 prevede che, fino al 31 dicembre 2025, le risorse ripartite sono riconosciute ai Comuni beneficiari anche nel caso in cui gli stessi abbiano adottato nel 2021 (ovvero prima dell'entrata in vigore della Legge n. 234/2021) specifiche deliberazioni di rinuncia, parziale o totale, alla misura massima dell'indennità di funzione prevista dalla normativa al tempo vigente (come ridotta del 10% dal comma 54 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005), a condizione che le predette risorse siano state utilizzate per tali finalità. Dal 2026 viene meno questa disposizione, che andrebbe a nostro avviso stabilizzata in quanto, in difetto, gli enti dovrebbero restituire l'intero contributo assegnato solo perché nel 2021 non è stata adottata la misura massima dell'indennità di funzione prevista dalla normativa al tempo vigente, secondo una logica che a noi francamente sfugge.

Riduzione fondo ex AGES

Nel triennio 2026/2028 gli enti dovranno tenere conto anche della riduzione dei contributi erariali ex art. 7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei Segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

In base al D.M. del 20 febbraio 2013, per l'anno 2026 la decurtazione verrà effettuata a carico della sede di segreteria singola o convenzionata con riferimento alla data del 31 dicembre 2024.

Ricordiamo che in caso di segreteria convenzionata l'ente capofila, a cui viene effettuata la decurtazione, potrà rivalersi in quota parte sui Comuni convenzionati alla suddetta data di riferimento.

Fondo iniziative per la promozione della legalità

Per il quadriennio 2025/2028, la dotazione del fondo statale istituito con il comma 589 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, tenuto conto del comma 820 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) e del comma 772 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, risulta essere pari a 6 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2025/2026 e a 1 milione di euro per ciascun anno del biennio 2027/2028.

Stiamo parlando del fondo statale finalizzato a consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Con il D.M. 5 agosto 2024 è stato effettuato il riparto delle risorse dell'anno 2024 (il cui stanziamento era pari a 6 milioni di euro), che allo stato attuale rappresenta l'ultimo anno di riparto delle risorse, anche se è in dirittura d'arrivo il decreto di riparto delle risorse del 2025, visto che lo schema del provvedimento ministeriale ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta dello scorso 24 luglio.

Contributo straordinario per le fusioni dei Comuni

Gli enti interessati dalle fusioni di Comuni dovranno tenere conto, nel bilancio di previsione 2026/2028, del Decreto del 20 maggio 2025, con il quale è stato effettuato il riparto, per l'anno 2025, del contributo straordinario per le fusioni dei Comuni (la cui decorrenza è compresa dal 2014 al 2024), di cui ai commi 3 e 3-bis dell'art. 15 del TUEL, che prevedono che lo Stato eroghi tali contributi per i 10 anni decorrenti dalla fusione, a cui si aggiungono altri 5 anni per le fusioni dei Comuni realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Fondo per rafforzare l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli Comuni in difficoltà finanziaria

Il comma 769 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) ha istituito un fondo statale di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, finalizzato a rafforzare, in via straordinaria e temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli Comuni in difficoltà finanziaria, che soddisfano tutti i requisiti previsti dal successivo comma 770. Con il D.M. 24 giugno 2025 il fondo è stato ripartito per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Pertanto, dal 2027 tali risorse non devono più essere previste in bilancio.

Fondo aree svantaggiate

Dovrà essere invece previsto non oltre l'anno 2026 il fondo statale, destinato ai Comuni, per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 81/2007, rifinanziato, per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, dal comma 505 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024).

Con il D.P.C.M. 17 gennaio 2025 sono stati individuati i Comuni destinatari del fondo, nonché i criteri per la ripartizione tra le due macroaree Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia per il triennio 2024/2026.

Fondo per accoglienza migranti

Per il 2026 sono confermate le risorse previste dal comma 361 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, che rifinanzia il fondo statale istituito, per l'anno 2023, con l'art. 21, comma 1, del D.L. n. 145/2023,

finalizzato a misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei Comuni interessati, nonché in favore dei minori non accompagnati, nelle seguenti misure:

- ➡ 172.739.236 euro per l'anno 2024;
- ➡ 269.179.697 euro per l'anno 2025;
- ➡ 185.000.000 di euro per l'anno 2026.

Con il D.M. del 26 aprile 2024 sono state ripartite le risorse del 2023 (allo stato attuale, ultimo anno di riparto) per un ammontare di 46,859 milioni di euro.

Fondo assunzioni PNRR dei piccoli Comuni

Dovranno essere previste non oltre l'anno 2026 le risorse del fondo statale istituito con l'art. 31-bis, comma 5, del D.L. n. 152/2021, con una dotazione di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 (ripartito, per ciascun anno dal 2022 al 2026, con il DPCM 30 dicembre 2022, come integrato con il DPCM del 1° maggio 2023), per il concorso alla copertura dell'onere sostenuto per le assunzioni di personale a tempo determinato con contratto avente durata non oltre il 31 dicembre 2026, ripartito tra i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, attuatori dei progetti previsti dal PNRR, sulla base del monitoraggio delle esigenze assunzionali.

Ricordiamo che tale fondo, con il comma 828 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023), è stato esteso, per gli stessi Comuni, anche al trattamento economico degli incarichi conferiti ai Segretari comunali, nonché per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica necessari per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, andando, con il comma 2 dell'art. 3 del D.L. n. 44/2023, ad incrementare il fondo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 (riducendo di 20 milioni di euro la dotazione dell'anno 2022).

Con il comunicato della finanza locale del 25 giugno 2024 è stato pubblicato l'elenco degli assegnatari del contributo di 40.000 euro, a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2024, ai sensi del menzionato comma 828.

Fondo per investimenti dei Comuni con meno di 1.000 abitanti

Con il comma 14-bis dell'art. 30 del D.L. n. 34/2019 è stato istituito un fondo statale, dall'anno 2021, per potenziare gli investimenti dei Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

La dotazione del fondo, per gli anni dal 2025 al 2028, è di 140 milioni di euro.

Con il D.M. del 18 gennaio 2024 è stato effettuato il riparto delle risorse per l'anno 2024 (ultimo anno di riparto).

Spending informatica

Dal 2026 gli enti non dovranno più stanziare in bilancio il contributo alla finanza pubblica, meglio noto come "spending informatica", introdotto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), a carico di comuni, province e città metropolitane, delle regioni a statuto ordinario (RSO) e delle regioni Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Il contributo alla finanza pubblica in questione, che di fatto si sostanzava in un taglio dei trasferimenti statali, veniva operato in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione

dei servizi, anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, come riportato nella versione originaria del provvedimento.

Il contributo alla finanza pubblica, che è stato ripartito a carico di ogni singolo ente con il D.M. del 29 marzo 2024 come modificato dal D.M. del 14 giugno 2024, doveva essere contabilizzato annualmente in spesa, per gli anni 2024 e 2025, girocontando mandato/reversale a valere sul fondo di solidarietà comunale (FSC) o sul fondo unico (per le province e le città metropolitane) o, in caso di incapienza, su altri trasferimenti statali correnti o sull'IMU. Dal 2026 questa operazione contabile non dovrà più essere effettuata.

Spending review

Dovrà invece ancora essere stanziato in bilancio fino al 2028 il contributo alla finanza pubblica, meglio noto come "spending review", introdotto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, a carico di comuni, province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2024, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Con il D.M. 30 settembre 2024 è stato effettuato il riparto del contributo alla finanza pubblica in questione per ciascun anno del quinquennio 2024/2028.

Anche questo contributo alla finanza pubblica si traduce in un taglio dei trasferimenti statali e dovrà essere contabilizzato annualmente in spesa, per gli anni 2024 e 2028, girocontando mandato/reversale a valere sul FSC o sul fondo unico o, in caso di incapienza, su altri trasferimenti statali correnti o sull'IMU. Il capitolo di spesa da utilizzare è "Trasferimenti correnti al ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa" del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020.

Contributo alla finanza pubblica di cui alla Legge di Bilancio 2025

Dovrà essere previsto in bilancio fino al 2029 il contributo alla finanza pubblica introdotto dai commi da 784 a 795 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, a carico di comuni, province e città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo.

Il contributo alla finanza pubblica in questione si distingue da quelli preesistenti (spending informatica e spending review) in quanto non si tratta di una decurtazione dei trasferimenti statali, bensì di un accantonamento contabile obbligatorio che gli enti sono tenuti ad iscrivere per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce del piano dei conti finanziario U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", per un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica individualmente richiesto. L'esempio n. 3 in fondo al principio contabile applicato della programmazione 4/1 precisa che l'ente può decidere di adottare capitoli distinti per ciascuna annualità del fondo, o sempre lo stesso capitolo.

Inoltre, a differenza di quanto accaduto con il bilancio di previsione 2025/2027, il contributo annuale per il triennio 2026/2028 dovrà essere stanziato nel bilancio di previsione iniziale e non con una successiva variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

Infine, si evidenzia che, con l'adozione del D.M. 13 febbraio 2025 (18° decreto correttivo della contabilità armonizzata), sono stati modificati i seguenti allegati dello schema di bilancio di previsione, a partire da quello relativo al triennio 2026/2028:

➡ allegato a) Risultato presunto di amministrazione "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio n di riferimento del bilancio di previsione)";

➡ allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto";

andando a prevedere le due nuove seguenti righe di dettaglio della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, che prima erano di fatto ricomprese nella riga di dettaglio "Altri accantonamenti":

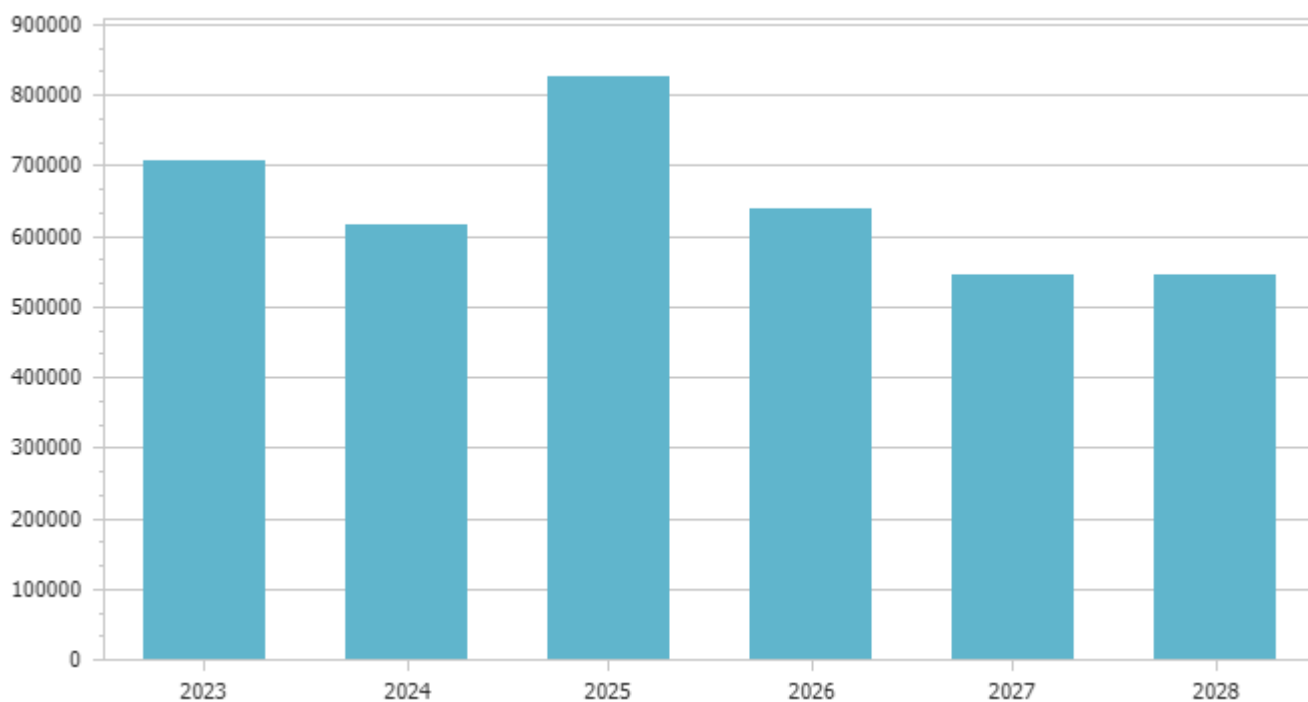
➡ "Fondo di garanzia debiti commerciali"; ➡ "Fondo obiettivi di finanza pubblica".

Motivo per cui, negli allegati sopra menzionati del bilancio di previsione 2026/2028 dovrà essere indicata alla riga "Fondo obiettivi di finanza pubblica", quale quota accantonata del risultato di amministrazione presunto 2025, l'importo del contributo alla finanza pubblica stanziato (tra gli accantonamenti) in bilancio nell'anno 2025, che, per espressa previsione del comma 790 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, in sede di rendiconto 2025:

➡ per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2025, costituirà un'economia che concorrerà al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione;

➡ per gli enti in avanzo al 31 dicembre 2025, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione 2025 per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	692.003,08	549.410,26	789.732,01	610.657,53	515.309,00	515.309,00	-22,68
103 Trasferimenti correnti da Imprese							
	13.614,95	27.000,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	38.390,76	7.640,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	705.618,03	614.801,02	825.672,50	638.957,53	543.609,00	543.609,00	



Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

Analisi entrate titolo III.

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE MERCATALE

Con la Legge n.160/2019 art. 1, comma 816, a decorrere dal 01/01/2021, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni sono stati sostituiti dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico Patrimoniale). Il regolamento per l'applicazione del Canone Unico è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 29/04/2021

Considerata la disposizione normativa di garantire un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi sostituiti dal canone, le tariffe verranno definite nel rispetto di tale principio, così da determinare un gettito previsionale complessivo determinato dalle sue varie componenti (esposizione pubblicitaria, occupazione permanente di aree, occupazione temporanea di suolo ed aree pubbliche, mercati, pubbliche affissioni).

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, commi da 816 a 847 della legge 160/2019, a far data dal 01.01.2021, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 6 del 20/01/2026 di conferma delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio finanziario 2026

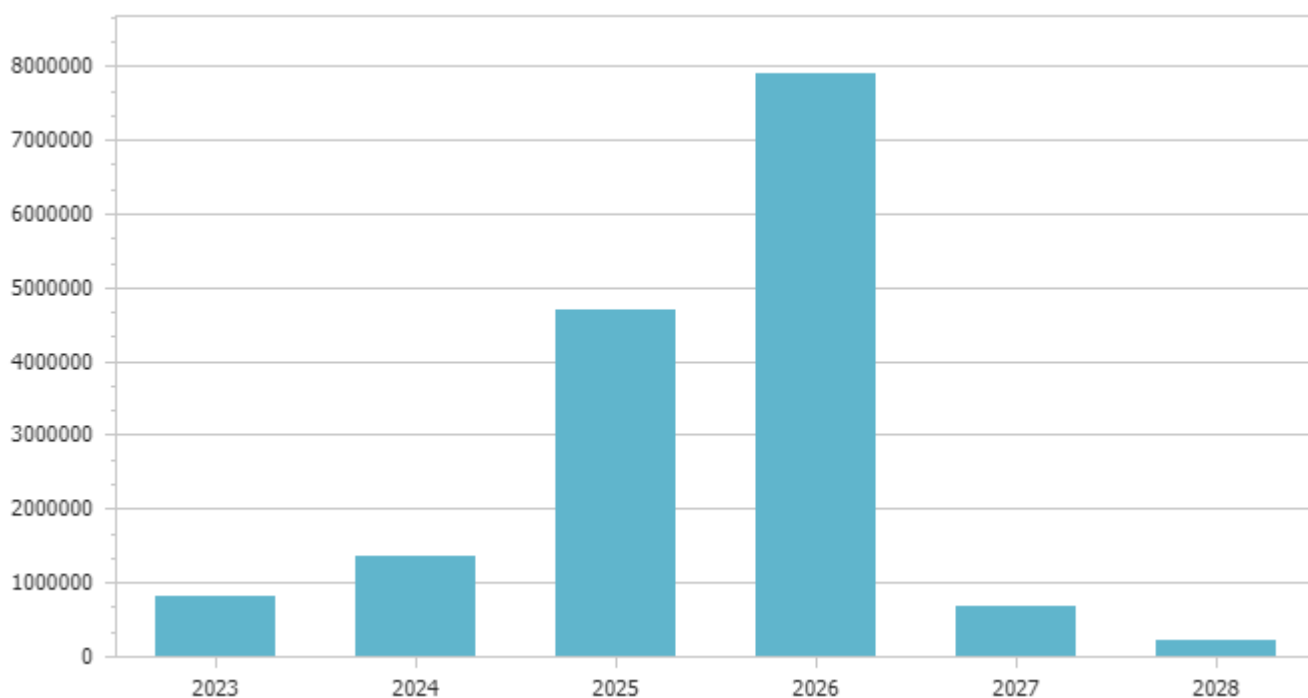
Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 11 del 09/12/2025 di conferma delle tariffe e coefficienti moltiplicatori - anno 2026.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	67.095,58	146.261,85	283.980,72	174.138,75	153.013,56	149.726,98	-38,68
200 Proventi derivanti dall'attivit� di controllo e repressione delle irregolarit� e degli illeciti							
	1.082,50	1.439,45	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
300 Interessi attivi							
	0,07	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00

Year	Number of people (approx.)
2023	130,000
2024	350,000
2025	520,000
2026	410,000
2027	370,000
2028	365,000

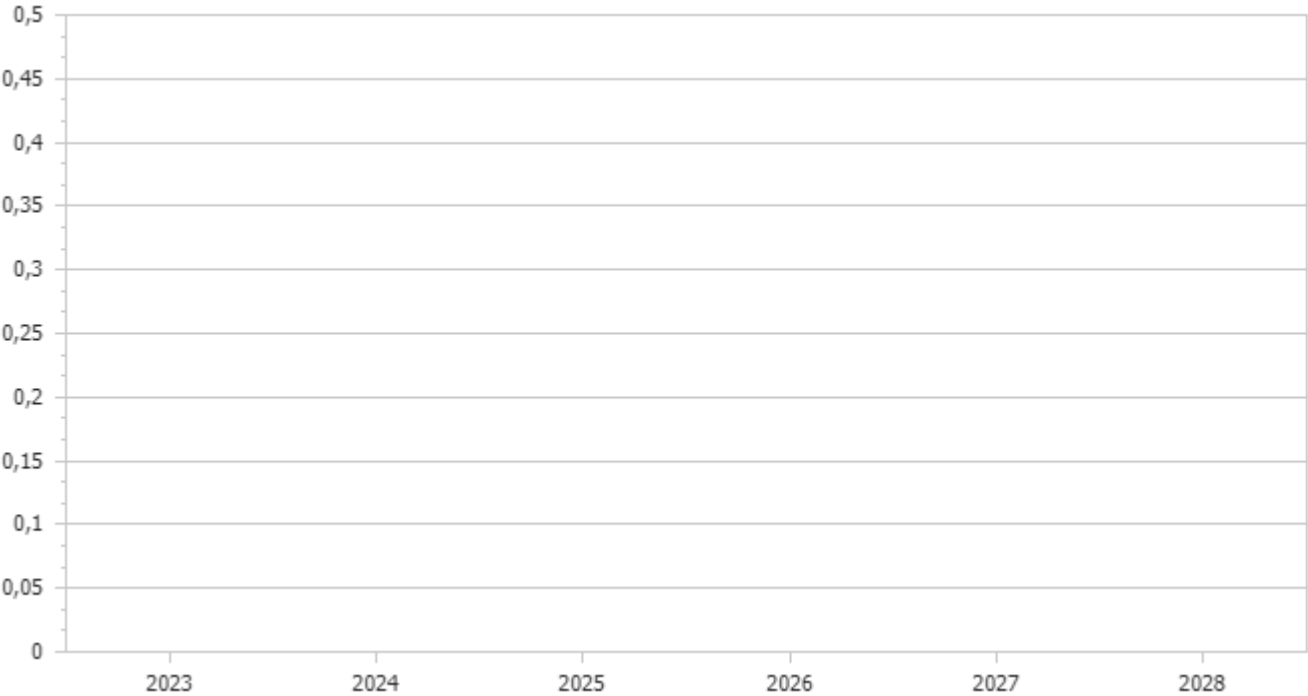
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	573.600,30	1.234.383,76	4.155.083,41	5.667.365,05	510.000,00	50.000,00	+36,40
203 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	41.126,35	28.269,70	355.650,00	1.464.050,00	0,00	0,00	+311,65
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
314 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							

	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	2.500,00	1.190,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	36.802,64	53.000,00	53.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	+60,38
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	0,00	39.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	804.029,29	1.366.843,46	4.693.233,41	7.896.415,05	675.000,00	215.000,00	



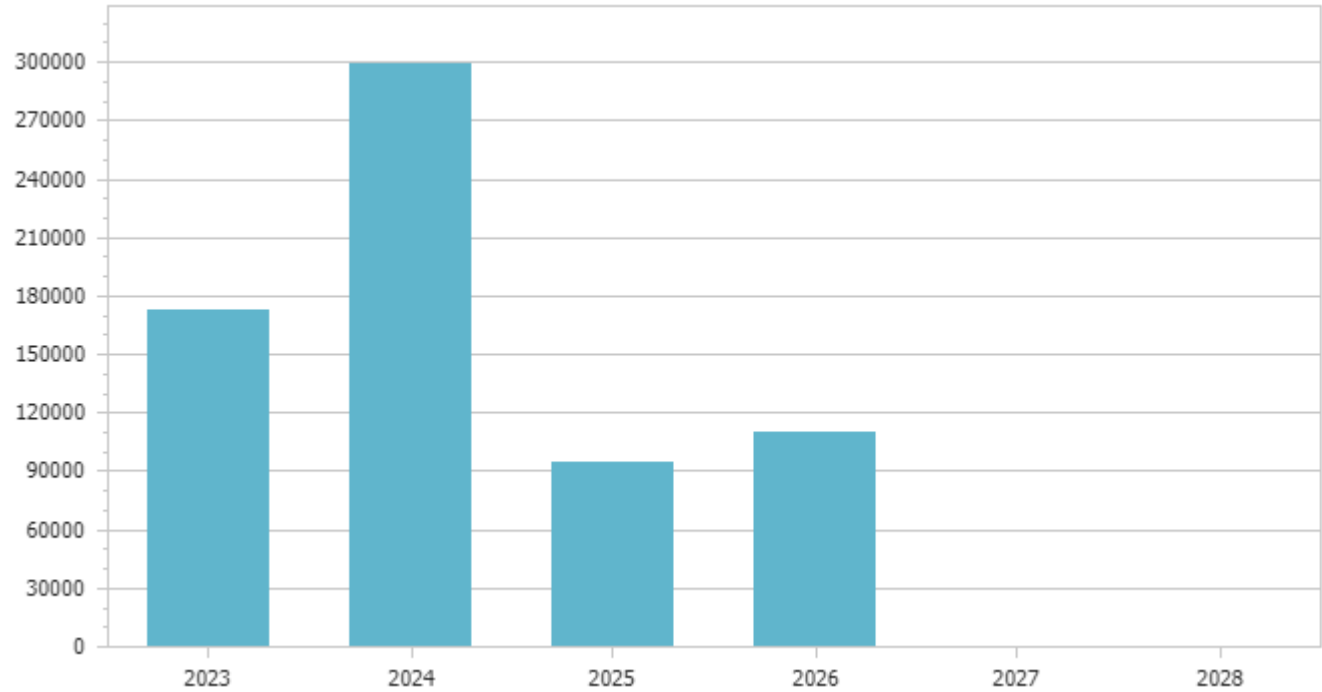
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	173.000,00	299.093,91	94.705,54	110.000,00	0,00	0,00	+16,15
Totale	173.000,00	299.093,91	94.705,54	110.000,00	0,00	0,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2026	Quota capitale bilancio 2026	Quota interessi bilancio 2026	Debito residuo al 31/12/2026
2025	20	2044	0	299.093,91	10.270,04	11.120,64	288.823,87
2023	20	2042	0	160.967,15	6.365,72	6.072,78	154.601,43
2020	0	2044	0	48.847,22	794,36	1.400,42	48.052,86
2020	0	2044	0	73.268,67	1.191,95	2.096,91	72.076,72
2020	0	2044	0	244.243,18	3.970,45	7.014,43	240.272,73
2020	0	2044	0	59.606,11	1.052,45	1.827,55	58.553,66
2020	0	2044	0	45.629,47	1.097,24	1.277,94	44.532,23
2020	0	2044	0	87.291,18	2.099,06	2.444,78	85.192,12
2020	0	2044	0	95.265,93	2.290,83	2.668,13	92.975,10

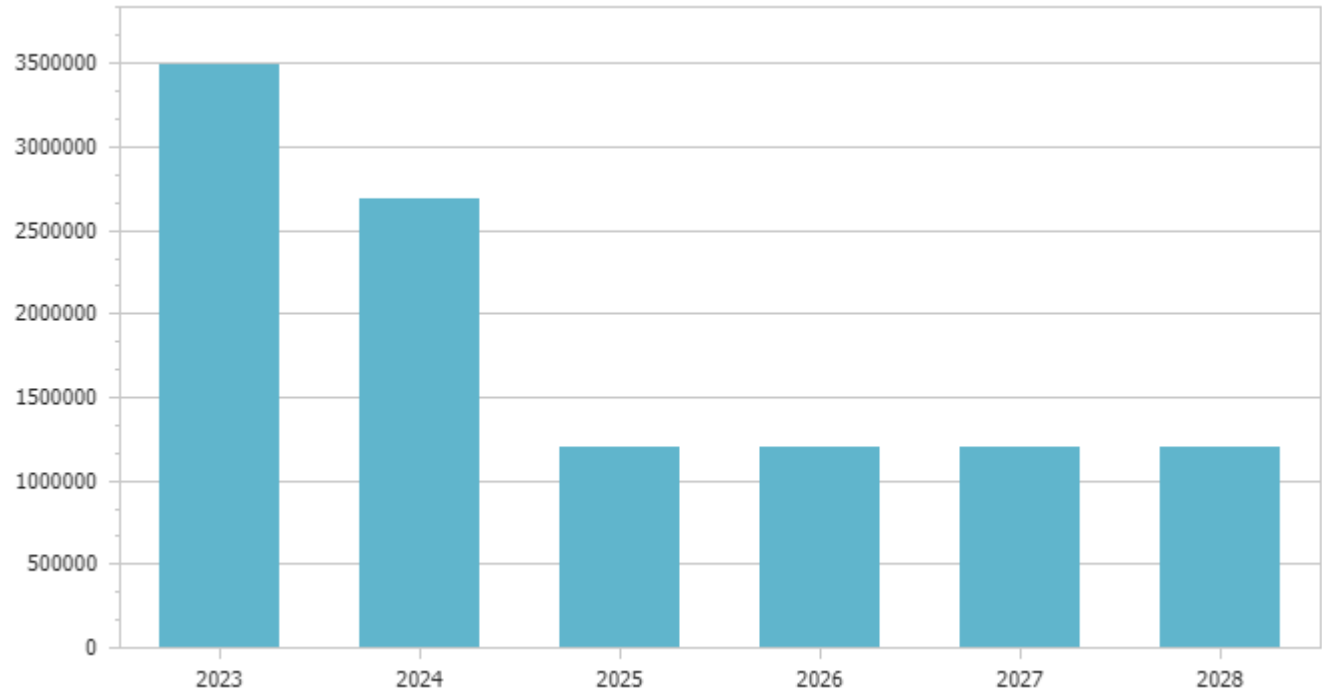
2020	0	2044	0	48.206,23	1.159,20	1.350,12	47.047,03
2020	0	2044	0	83.507,67	2.008,09	2.338,81	81.499,58
2020	0	2044	0	117.371,66	2.822,41	3.287,23	114.549,25
2020	0	2044	0	107.413,06	2.582,93	3.008,33	104.830,13
2020	0	2044	0	44.802,11	1.077,35	1.254,77	43.724,76
2020	0	2044	0	37.061,09	891,19	1.037,97	36.169,90
2020	0	2044	0	109.188,92	2.625,63	3.058,07	106.563,29
2020	0	2044	0	241.865,42	5.816,07	6.773,95	236.049,35
2020	0	2044	0	205.312,17	4.937,08	5.750,20	200.375,09
2020	0	2044	0	225.645,86	5.426,04	6.319,68	220.219,82
2020	0	2043	0	364.650,02	6.932,29	6.736,17	357.717,73
2020	0	2043	0	212.615,19	4.750,43	4.561,01	207.864,76
2020	0	2043	0	175.248,01	4.049,60	4.172,14	171.198,41
2020	0	2043	0	75.678,92	955,54	652,96	74.723,38
Totale				3.162.779,15	75.165,95	86.224,99	3.087.613,20

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2026	Quota capitale bilancio 2026	Quota interessi bilancio 2026	Debito residuo al 31/12/2026
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE S.P.A.	2018	25	2032	44.266,62	5.533,34	1.124,74	38.733,28
Totale				44.266,62	5.533,34	1.124,74	38.733,28

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
Totale						

Analisi entrate titolo VII.

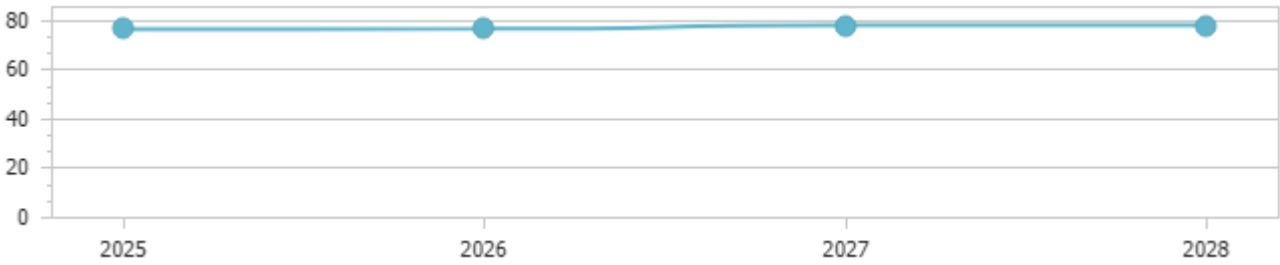
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	



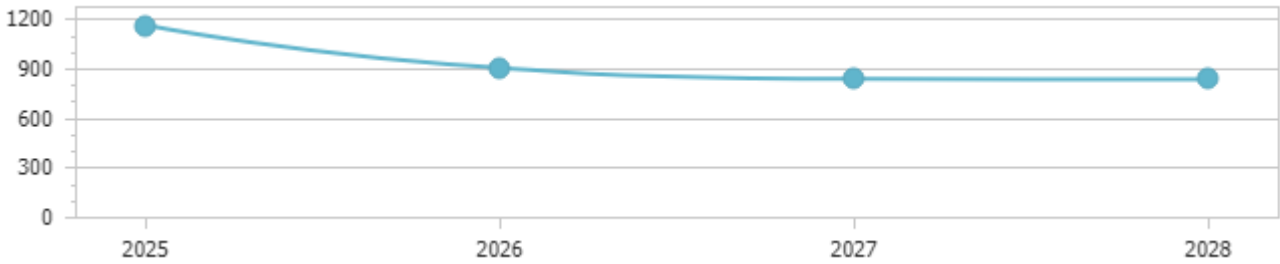
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell’Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	2.638.109,72	76,16	2.053.191,75	76,27	1.897.066,56	77,73	1.893.779,98	77,70
Titolo I +Titolo II + Titolo III	3.463.782,22		2.692.149,28		2.440.675,56		2.437.388,98	



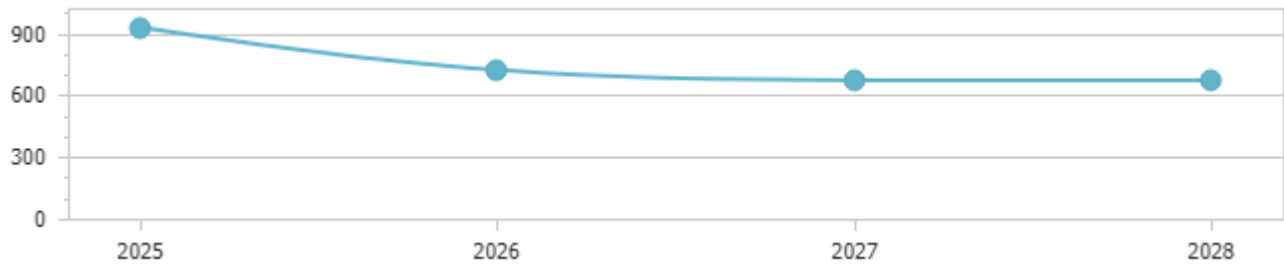
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	2.638.109,72	1.161,65	2.053.191,75	904,09	1.897.066,56	835,34	1.893.779,98	833,90
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	2.114.821,00	61,06	1.643.953,00	61,06	1.528.953,00	62,64	1.528.953,00	62,73
Entrate correnti	3.463.782,22		2.692.149,28		2.440.675,56		2.437.388,98	

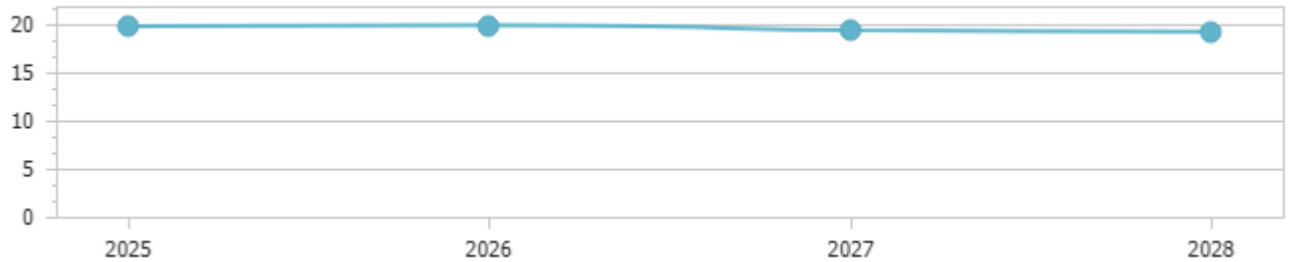


Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	2.114.821,00	931,23	1.643.953,00	723,89	1.528.953,00	673,25	1.528.953,00	673,25
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	

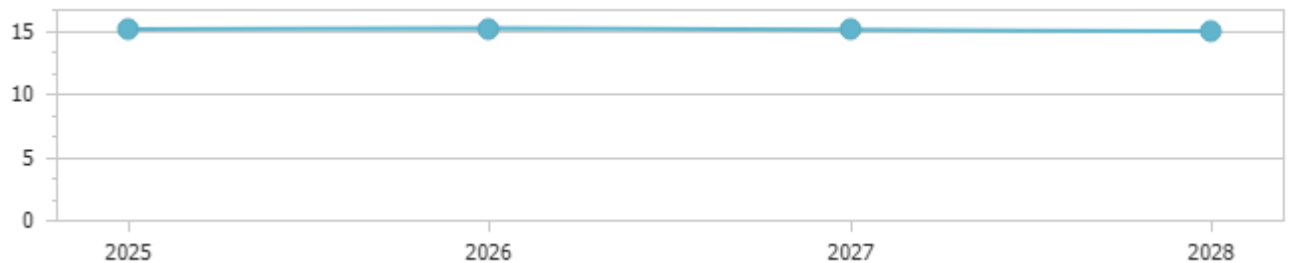


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie				
	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028

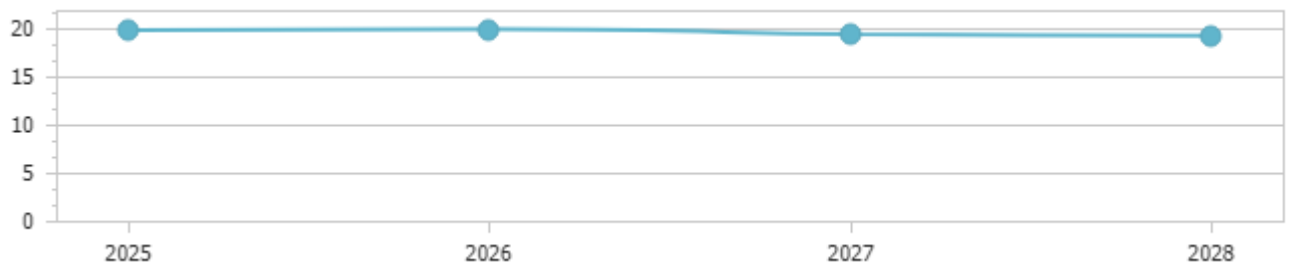
Titolo III	523.288,72	19,84	409.238,75	19,93	368.113,56	19,40	364.826,98	19,26
Titolo I + Titolo III	2.638.109,72		2.053.191,75		1.897.066,56		1.893.779,98	



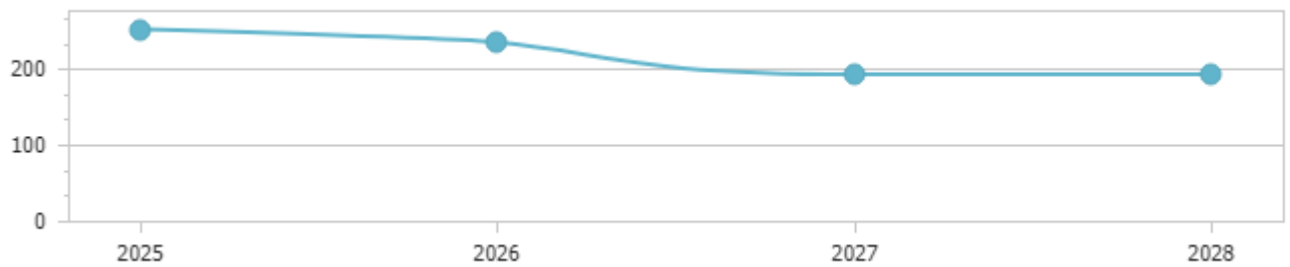
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	523.288,72	15,11	409.238,75	15,20	368.113,56	15,08	364.826,98	14,97
Entrate correnti	3.463.782,22		2.692.149,28		2.440.675,56		2.437.388,98	



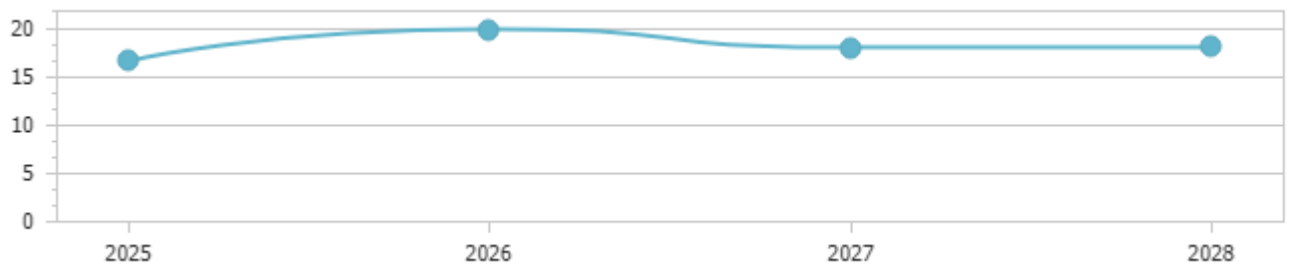
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	523.288,72	19,84	409.238,75	19,93	368.113,56	19,40	364.826,98	19,26
Titolo I + Titolo III	2.638.109,72		2.053.191,75		1.897.066,56		1.893.779,98	



Indicatore intervento erariale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	571.566,68	251,68	532.658,53	234,55	437.310,00	192,56	437.310,00	192,56
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	571.566,68	16,50	532.658,53	19,79	437.310,00	17,92	437.310,00	17,94
Entrate correnti	3.463.782,22		2.692.149,28		2.440.675,56		2.437.388,98	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti Regionali	218.165,33	96,07	77.999,00	34,35	77.999,00	34,35	77.999,00	34,35
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2025							
Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	681.155,68	255.667,42	227.460,31	206.907,29	453.274,85	1.824.465,55
2	Trasferimenti correnti	13.731,40	6.767,52	113.690,56	151.401,30	184.006,64	469.597,42
3	Entrate extratributarie	16.357,42	14.420,63	8.610,00	150.952,44	73.020,59	263.361,08
4	Entrate in conto capitale	224.872,97	242.252,22	146.005,34	158.209,78	1.196.265,13	1.967.605,44
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	2.592,56	299.093,91	0,00	301.686,47
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	8.820,15	443,00	9.263,15
Totale		936.117,47	519.107,79	498.358,77	975.384,87	1.907.010,21	4.835.979,11

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che:

“862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”;*

Tale obbligo decorre dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

“859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;*

Ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018:

“861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+. (...) Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi

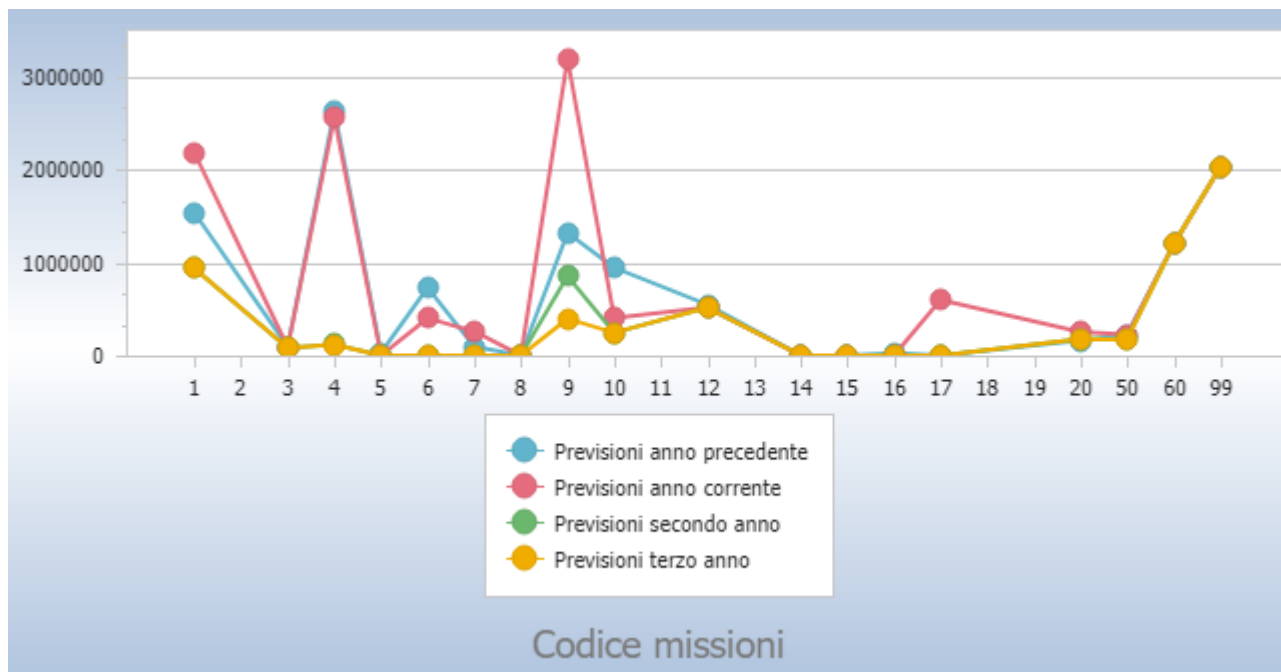
precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”;

Sulla base delle risultanze questo ente è tenuto all'accantonamento calcolato con **Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 5 dEL 20/01/2026.**

14. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	806.885,86	980.934,60	1.537.044,79	2.181.248,05	940.615,33	939.328,75	+41,91
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	84.983,38	104.821,14	94.365,00	92.150,00	83.150,00	83.150,00	-2,35
4 Istruzione e diritto allo studio							
	433.622,35	458.008,23	2.637.747,31	2.567.018,05	119.073,00	117.073,00	-2,68
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	319.633,00	120.168,35	30.640,49	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	10.477,25	362.346,49	732.179,58	402.000,00	2.000,00	2.000,00	-45,10
7 Turismo							
	115.663,12	58.660,27	96.655,33	260.000,00	0,00	0,00	+169,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	769.533,80	1.299.645,26	1.320.276,00	3.196.056,00	856.056,00	396.056,00	+142,07
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	441.782,87	654.523,74	945.719,70	405.000,00	245.000,00	245.000,00	-57,18
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	477.890,60	517.305,86	547.329,90	516.694,00	516.694,00	516.694,00	-5,60
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	42,00	0,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	0,00	0,00	27.653,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	159.959,60	251.946,23	176.780,23	176.780,23	+57,51

50 Debito pubblico							
	150.597,61	178.030,73	224.868,00	224.410,00	174.265,00	174.265,00	-0,20
60 Anticipazioni finanziarie							
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	532.848,48	446.939,13	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00
Totale	7.634.200,51	7.871.727,61	11.589.998,70	13.932.082,33	6.349.193,56	5.885.906,98	



Esercizio 2026 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	879.248,05	1.302.000,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	92.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	152.603,00	2.414.415,05	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	260.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	396.056,00	2.800.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	195.000,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	496.694,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	2.042,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	251.946,23	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	137.201,00	0,00	0,00	87.209,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.604.940,28	8.006.415,05	0,00	87.209,00	1.200.000,00

Ricognizione cause legali in essere e adeguamento del fondo rischi da contenzioso annualita' 2025 con Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 9 Del 20/01/2026.

Il punto 5.2, lettera h), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), che recita:

“nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l’impegno, si conserva l’impegno e non si effettua l’accantonamento per la parte già impegnata. L’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso”;

Dispone che l'organo di revisione provvede a verificare la congruità degli accantonamenti al fondo contenzioso, in sede di bilancio di previsione, in sede di verifica della permanenza degli equilibri ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, in sede di assestamento di bilancio (art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000), nonché in sede di rendiconto;

La Corte dei conti in ordine alla suddivisione dei contenziosi in ordine alla probabilità di soccombenza da parte dell'ente locale (tra gli altri, parere 240/2017 della sezione Campania, parere 40/2020 della sezione Marche e parere 69/2020 della sezione Lombardia) ha stabilito le seguenti percentuali:

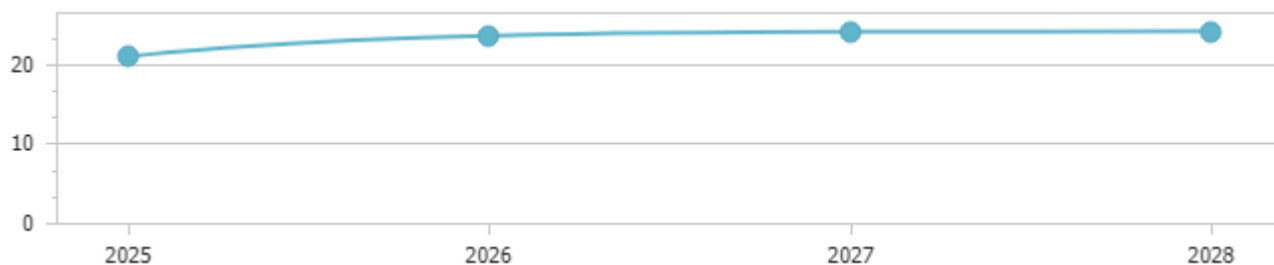
- certi (con probabilità di soccombenza pari al 100%);
- probabili (con probabilità di soccombenza pari o superiore al 51%);
- possibili (con probabilità di soccombenza pari o superiore al 10%, ma pari o inferiore al 50%);
- evento remoto (con probabilità di soccombenza inferiore al 10%).

Deliberazione Del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n. 13 Del 09/12/2025 Oggetto: Quantificazione Fondo Per Le Agevolazioni Di Cui All'art. 30-Ter DI 34/2020. Bilancio Di Previsione 2026/2028

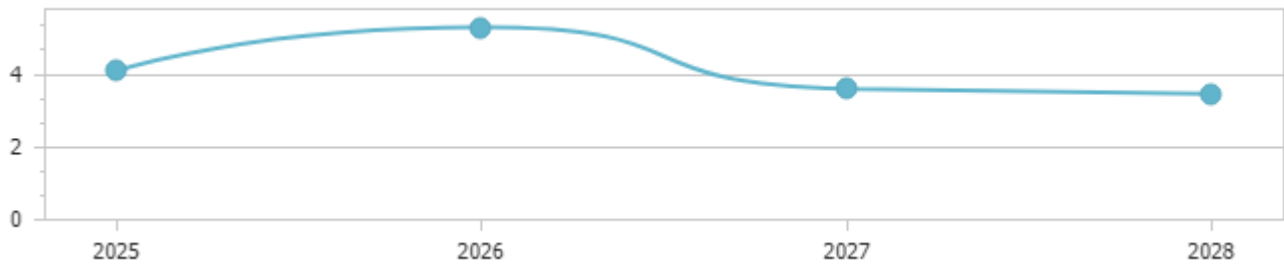
Deliberazione Del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale n N. 12 DEL 09/12/2025 OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2026/2028 DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE AI SENSI DELL'ART. 2 COMM 594 E 599 DELLA L.244/2007

Indicatori parte spesa.

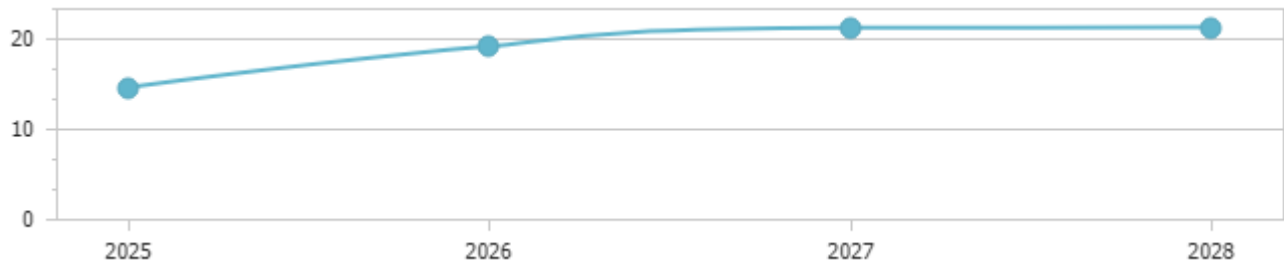
Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa di personale	697.260,68	20,88	580.915,00	23,53	543.485,00	24,01	543.485,00	24,08
Spesa corrente	3.339.996,15		2.468.704,17		2.263.141,45		2.256.601,87	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Interessi passivi	140.664,00	4,07	137.201,00	5,27	83.930,00	3,57	80.677,00	3,44
Spesa corrente	3.452.337,75		2.604.940,28		2.350.340,56		2.343.800,98	

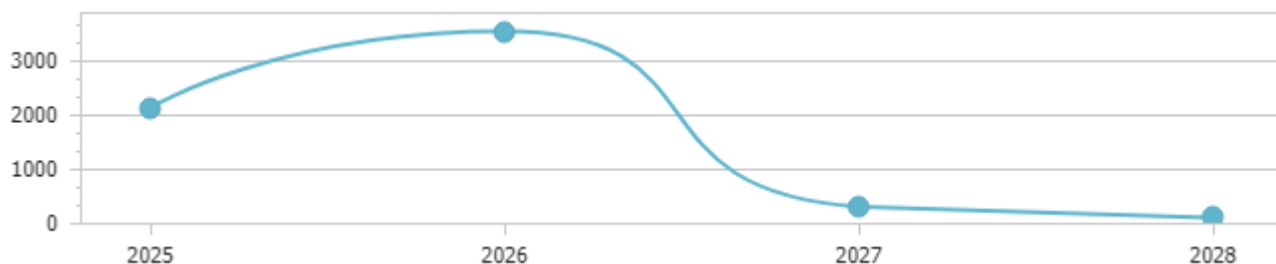


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti correnti	503.873,70	14,60	499.181,90	19,16	498.871,18	21,23	498.847,72	21,28
Spesa corrente	3.452.337,75		2.604.940,28		2.350.340,56		2.343.800,98	

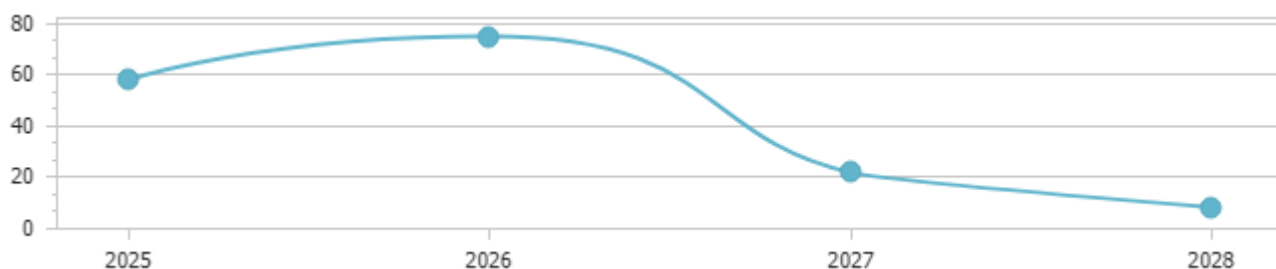


Spesa in conto capitale pro-capite				
	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028

Titolo II – Spesa in c/capitale	4.819.938,95		8.006.415,05		675.000,00		215.000,00	
		2.122,39		3.525,50		297,23		94,67
Popolazione	2.271		2.271		2.271		2.271	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa c/capitale	4.819.938,95		8.006.415,05		675.000,00		215.000,00	
		57,68		74,84		21,66		8,11
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	8.356.480,70		10.698.564,33		3.115.675,56		2.652.388,98	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2025							
Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Spese correnti	24.101,81	100.210,23	91.319,20	91.304,17	955.792,77	1.262.728,18
2	Spese in conto capitale	12.362,54	65.434,63	80.017,53	846.257,21	1.219.340,36	2.223.412,27
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	567.798,21	567.798,21
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	8.809,83	0,00	9.472,17	75,00	26.173,72	44.530,72

Totale	45.274,18	165.644,86	180.808,90	937.636,38	2.769.105,06	4.098.469,38
---------------	-----------	------------	------------	------------	--------------	--------------

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2026	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2025	0,00
Debito autorizzato nel 2026	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi	
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
	Finalità
	La finalità da raggiungere nell'ambito della funzione Organi Istituzionali è consolidare una struttura operativa in grado di costituire un valido punto di riferimento e di coordinazione per gli organi politici. Partendo dall'agevolare una comunicazione istituzionale accurata e tempestiva., il servizio ha la finalità di usufruire degli strumenti a disposizione per raggiungere in modo capillare tutti i componenti degli organi istituiti, informarli e svolgere una funzione di coordinamento essenziale per l'organizzazione dei principali e salienti momenti istituzionali dell'Ente. Individuare alcuni gap verificatisi nel corso di svolgimento di azioni operative come ad esempio il mancato raggiungimento di alcuni destinatari, si accompagna alla necessità di individuare strumenti e modi di miglioramento informativo.
	Obiettivi
	L'Ente attraverso l'impiego delle più moderne tecniche di organizzazione di alcuni servizi ha garantito un buon livello di funzionamento degli organi istituzionali, delle attività proprie del Segretario Generale. Per gli anni a venire si prevede di migliorare tali funzioni attraverso il supporto dell'informatica e garantire una piena conservazione degli atti. Utili indicazioni aggiuntive potranno essere inserite nel sito web comunale.
	Valore pubblico
Missione 02 Giustizia	
	Finalità
	Ai sensi dell'art. 1, comma 530, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), a decorrere dal 1° settembre 2015, le spese obbligatorie previste per il funzionamento degli uffici giudiziari ai sensi della legge 24 aprile 1941, n. 392 sono trasferite dai comuni al Ministero della giustizia, che provvederà ad erogare le relative risorse.
	Obiettivi
	Potenziamento del servizio di controllo sulle pratiche legali che si svolgono periodicamente con interventi mirati e circostanziati.
	Valore pubblico
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	
	Finalità
	garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Nel dettaglio ricomprende: • Le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'Ente; • Le attività di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti; • Le attività di contrasto all'abusivismo su aree pubbliche; • Le ispezioni presso attività commerciali, artigiane, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita; • Le attività di gestione delle multe e delle sanzioni amministrative e al Codice della Strada, nonché del relativo contenzioso.

Obiettivi	
Nella consapevolezza che la sicurezza sia un bene comune da tutelare, la finalità ultima di questo programma è di porre in essere azioni integrate e connesse tra loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini attraverso le seguenti politiche: - Incrementare il controllo del territorio da parte del personale della polizia municipale; - Privilegiare le azioni che facciano emergere l'aspetto preventivo nello svolgimento delle attività; - Mettere in atto un sistema di iniziative strutturali a sostegno della circolazione stradale a tutela in particolare dei pedoni, dei ciclisti, dei motociclisti e degli automobilisti per rispondere alle direttive europee in termini di riduzione dei sinistri stradali.	
Valore pubblico	
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	
Finalità	
La Regione ai sensi della L.R. n. 31/2009 programma interventi ed assegna contributi ai Comuni per l'espletamento di funzioni ed erogazione di servizi atti a garantire a tutti gli studenti, la piena fruizione del diritto allo studio. In particolare attribuisce risorse proprie e statali per i servizi di mense scolastiche, trasporto alunni pendolari e scuolabus. La Regione espleta funzioni di garanzia per il diritto allo studio assicurando agli studenti pugliesi il diritto allo studio attraverso la programmazione e l'assegnazione ai Comuni di risorse regionali e statali.	
Obiettivi	
Sia il trasporto che la mensa scolastica, servizi pubblici a domanda individuale, vengono offerti dietro il pagamento di un contributo a carico degli utenti variabile a seconda dell'Isee del nucleo familiare di appartenenza dei bambini. L'integrazione delle somme necessarie al funzionamento dei servizi viene assicurata attraverso fondi comunali e, in minima parte, regionali e statali.	
Valore pubblico	
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
Finalità	
Pensare la cultura come "sistema" in grado di attrarre cittadini e turisti e convogliare le energie in questo modo sprigionate verso la crescita economica e sociale della città.	
Obiettivi	
La valorizzazione ed il sostegno alle attività culturali rientrano nel programma adottato dalla Regione Puglia in materia di attività culturali, che ha come riferimento normativo la L.R. n.06/04, che delinea le direttrici dell'azione regionale in questo settore.	
Valore pubblico	
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Finalità	
L'Ente deve favorire momenti di aggregazione, socializzazione e l'esercizio delle attività motorie, per contribuire al benessere psicofisico dei cittadini; in quest'ottica organizza, realizza e supporta manifestazioni sportive, gestendole direttamente o in collaborazione con le associazioni del territorio o affidandole a terzi;	
Obiettivi	
Incentivare lo sviluppo dell'attività sportiva sostenendo le associazioni del territorio e migliorando l'offerta dei servizi alla popolazione residente attraverso l'ottimizzazione dell'esistente e la nascita di nuove strutture.	
Valore pubblico	

Missione 07 Turismo	
	Finalità
	Alla base delle scelte compiute vi è la necessità di qualificare, valorizzare e organizzare in un'ottica di sistema integrato la complessiva offerta turistica del territorio
	Obiettivi
	Il Turismo rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale sul piano della valorizzazione dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, in quanto fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività, nonché a supporto dell'attrattività territoriale della Puglia nei confronti dei flussi di turismo culturale regionale, nazionale ed internazionale, anche in chiave di destagionalizzazione.
	Valore pubblico
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
	Finalità
	L'Ufficio Urbanistica deve inoltre garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.
	Obiettivi
	Tutte le attività sono svolte in coerenza con la normativa di settore e le leggi di riferimento
	Valore pubblico
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Finalità
	Riduzione della situazione di rischio in essere nel territorio comunale
	Obiettivi
	L'azione è coerente con gli obiettivi generali della regione Puglia e delle iniziative in atto da parte dello Stato.
	Valore pubblico
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	
	Finalità
	Gli interventi da programmare sulla rete stradale saranno orientati principalmente ad assicurare condizioni di piena efficienza alla rete stradale esistente con il rifacimento dei manti di usura e la bitumazione di piccoli tratti di strade già esistenti
	Obiettivi
	Gli obiettivi di breve termine sono finalizzati al mantenimento ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza
	Valore pubblico
Missione 11 Soccorso civile	
	Finalità
	La materia è regolata a livello statale dalla legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", recentemente integrata e modificata dal Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. A livello Regionale la normativa di riferimento è rappresentata

dalla Legge Regionale n. 7 del 10 marzo 2014 "Sistema regionale di protezione civile" – Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 10 marzo 2014.

Obiettivi

Le attività programmate sono finalizzate all' adeguamento normativo e pertanto sono conformi alla citata normativa di settore

Valore pubblico

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Finalità

la Pubblica Amministrazione punta al funzionamento ed alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Tuttavia a fronte della crescente crisi economica, che si protrae ormai da lungo tempo e che vede crescente la richiesta di aiuti, di servizi pubblici, di sostegno al reddito, bonus gas ed energia, vi è una riduzione dei finanziamenti statali.

Obiettivi

Gli interventi sopra descritti rientrano nell'Ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Si veda la Legge 328/2000 s.m.i. e L.R. 19/2006 "Disciplina del Sistema Integrato dei Servizi Sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" s.m.i.;

Valore pubblico

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Finalità

Questa missione comprende tutte le azioni volte all'amministrazione, al funzionamento ed all'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Obiettivi

Le attività di cui al presente programma risultano coerenti con piano regionale di settore.

Valore pubblico

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Finalità

L'intervento è cperente con la normativa di settore costituita dalla LEGGE REGIONALE 23 novembre 2005, n.15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e relativo REGOLAMENTO REGIONALE 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Obiettivi

Valore pubblico

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Finalità

I fondi hanno come obiettivo quello di accantonare dei fondi in base alla media della percentuale di mancata riscossione di alcune tipologie di entrate che per loro natura risultano essere di dubbio, lento e difficile incasso.	
Obiettivi	
Ridurre l'ammontare dei residui attivi rivenienti dal titolo I e III delle entrate aumentando la capacità di riscossione dell'Ente.	
Valore pubblico	
Missione 50 Debito pubblico	
	Finalità
	Gi Enti locali, in ragione della loro generale capacità giuridica, possono, in linea di principio, accedere a tutti gli strumenti di debito, fatte salve le sole eccezioni previste dalla legge.
	Obiettivi
	In base all'art. 3 comma 16 e seguenti della legge 350/2003 costituiscono indebitamento l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, la cartolarizzazione, le aperture di credito, alcune operazioni nell'ambito dei c.d. derivati finanziari, le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 01/01/2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito dell'escussione della garanzia
	Valore pubblico
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	
	Finalità
	Le operazioni di anticipazione sono realizzate qualora l'ente si trovi in momentanee carenze di liquidità ed abbia necessità di far fronte agli impegni programmati.
	Obiettivi
	Per assicurare una indispensabile elasticità nell'ambito della gestione di cassa il Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali iscrivano in bilancio un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.
	Valore pubblico
Missione 99 Servizi per conto terzi	
	Finalità
	Possono definirsi entrate e spese per conto terzi quelle operazioni o attività realizzate dall'ente senza perseguire un interesse diretto e proprio, ma per esigenze di un soggetto estraneo all'ente locale.
	Obiettivi
	I movimenti finanziari generati dalle suddette voci rappresentano, allo stesso tempo, un debito ed un credito e presuppongono un equilibrio costante.
	Valore pubblico

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	FUNZIONI DEL PROGRAMMA SERVIZI GENERALI: IL PROGRAMMA COMPRENDE: TUTTE LE ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE DELL'ENTE, DI SUPPORTO ALLE ALTRE AREE, DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI ED IN PARTICOLARE I SERVIZI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO. TUTTA LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI SEGRETERIA, RAGIONERIA, UFFICIO TECNICO, ANAGRAFE, VIGILANZA URBANA, MANUTENZIONE, SERVIZI SCOLASTICI. TUTTE LE AZIONI VOLTE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA RENDICONTAZIONE DEI FATTI FINANZIARI, DEL BILANCIO E DELLA NUOVA CONTABILITA ECONOMICA, I SERVIZI DI ECONOMATO E TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE AL RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA. LE ATTIVITA' INERENTI LA TENUTA DEI REGISTRI DI STATOCIVILE, L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO. L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO
	Obiettivi
	L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RITIENE NECESSARIO PROSEGUIRE NELL'IMPEGNO DI MIGLIORARE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE COMUNALE, SIA PER CONSEGUIRE RISULTATI DI MIGLIORE EFFICACIA, SIA PER CORRISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DELL'UTENZA IN TERMINI DI SPEDITEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DI SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI CON L'ENTE.

IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE COMUNALE E LA FRUIBILITA DEI SERVIZI OFFERTI SI LEGA AL PROSEGUIMENTO E ALL'INCREMENTO DELLA REVISIONE E DELL'AGGIORNAMENTO COSTANTE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE IN GENERALE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA INFORMATICO E MEDIANTE IL RICORSO AD ESPERTI DEL SETTORE.
NELL'AMBITO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SI CONTINUERA' L'ATTUAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE.

Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
Impegni	Impegni	Previsioni					
78.475,22	109.039,78	95.700,48	82.400,00	83.508,00	83.508,00	-13,90	101.889,80

Programma 01.02 Segreteria generale

Finalità							
IL PROGRAMMA COMPRENDE L'INSIEME DELLE ATTIVITA' INERENTI LA SCUOLA DELL'INFANZIA, L'ISTRUZIONE PRIMARIA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITA DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA COMUNALE. IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA. LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITA DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA COMUNALE. IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA.							
Obiettivi							
L'AMMINISTRAZIONE RITIENE DI OPERARE NELLA DIREZIONE DELLA CRESCIUTA DELLA COMUNITA' SVILUPPANDO LE POTENZIALITA' DELLA STESSA E QUALIFICANDO E SOSTENENDO LE ATTIVITA' GIA' INTRAPRESE							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
Impegni	Impegni	Previsioni					
223.642,62	234.412,99	313.215,80	263.925,03	246.925,03	245.925,03	-15,74	404.751,18

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità							
IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA. TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA. RIENTRANO NEL PROGRAMMA TUTTE LE POLITICHE DI INFRASTRUTTURIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA RETE STRADALE, DI SVILUPPO E GESTIONE DEI SERVIZI A RETE (FOGNATURA, ILLUMINAZIONE) E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI. FANNO PARTE DEL PROGRAMMA ANCHE LE ATTIVITA' PRODROMICHE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELL'ESPROPRIO. FONDAMENTALE IMPORTANZA RIVESTIRA' L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. IL PROGRAMMA COMPRENDE LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PRORAMMATI A PARTIRE DALLA FASE DI PROGETTAZIONE, FINO A QUELLA DELL'APPALTO E DELLA ESECUZIONE, NONCHE' LA PROPOSTA DI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI COMUNALI.							
Obiettivi							
L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO STRATEGICO DI ASSICURARE L'AVVIO DELLE OPERE PUBBLICHE PROGRAMMATE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA, ALLO SCOPO DI DOTARE LA COLLETTIVITA' DI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE QUALIFICATE. LE SCELTE CORRELATE ALLA CONCRETA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA MIRANO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI, DEL VERDE URBANO, ALLA ESIGENZA DI OPERARE UNA PIANIFICAZIONE URBANISTICA RAZIONALE, CHE TENGA CONTO DELLE PECULIARITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento	Previsione cassa

	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	67.092,70	102.292,93	206.486,09	139.655,02	114.914,30	114.890,84	-32,37	157.527,71

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Finalità							
	ATTIVITA DI RISCOSSIONE TRIBUTI E ACCERTAMENTO DEGLI STESSI ONDE PERSEGUIRE MAGGIORE EQUITÀ FISCALE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.814,00	17.578,00	25.050,00	26.636,88	6.636,88	6.636,88	+6,33	15.056,53

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Finalità							
	MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	90.234,14	149.551,58	105.880,37	56.000,00	53.000,00	52.000,00	-47,11	110.272,76

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Finalità							
	ORGANIZZAZIONE SERVIZI TECNICI							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	202.725,53	221.101,84	532.776,34	1.415.458,00	257.458,00	257.458,00	+165,68	1.489.793,02

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

	Finalità							
	ATTIVITA CONNESSE ALLE ELEZIONI E ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	69.214,03	79.519,68	95.104,98	86.976,12	81.976,12	82.713,00	-8,55	129.425,19

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

Finalità								
Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. In questo Programma non sono stati previsti stanziamenti di bilancio.								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	73.687,62	67.437,80	152.830,73	100.197,00	96.197,00	96.197,00	-34,44	167.377,34

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	806.885,86	980.934,60	1.537.044,79	2.181.248,05	940.615,33	939.328,75		2.591.093,53

Missione								
03 Ordine pubblico e sicurezza								
Programmi								
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa								
	Finalità							
	Il programma della POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia locale nel rispetto della normativa vigente. Sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia locale, amministrativa, attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, servizi di ordine pubblico in occasione di grandi eventi, polizia ambientale ed ecologica, protezione civile e gestione dei nuclei di volontariato e protezione civile, attività di vigilanza del patrimonio comunale e stradale, la collaborazione istituzionale con altri Enti tra cui la Prefettura, Questura, Procura, FF.OO. Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di Polizia locale, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.							
	Obiettivi							
	Controllo e prevenzione in materia di circolazione stradale al fine di rendere la stessa più vicina ai parametri europei previsti per la sicurezza stradale mediante l'obiettivo principale di una tendenziale riduzione degli incidenti stradali, causati dalla velocità elevata e dalla inosservanza delle regole generali sulla conduzione dei veicoli. Vigilanza del territorio, servizio di supporto per autorizzazioni a privati riguardanti l'occupazione di suolo stradale e per i provvedimenti che regolano la circolazione stradale. Informazioni riguardanti i cittadini per pratiche di immigrazione, cambi di residenza, ecc., attività DIA, accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate all'ufficio tributi relativamente ai tributi comunali IMU e TARI, attività di accertamento. Gestione Grandi Eventi, in collaborazione e sinergia con le altre FF.OO presenti sul territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	84.983,38	104.821,14	94.365,00	92.150,00	83.150,00	83.150,00	-2,35	99.987,84
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	84.983,38	104.821,14	94.365,00	92.150,00	83.150,00	83.150,00		99.987,84

Missione								
04 Istruzione e diritto allo studio								
Programmi								
Programma 04.01 Istruzione prescolastica								
	Finalità							
	La scuola dell'infanzia, pur nella sua non obbligatorietà, costituisce il primo gradino dell'istruzione scolastica, "si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti della Comunità Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell' identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza". Il bambino è sempre al centro dell'azione educativa e compito della scuola dell'infanzia è promuovere il suo sviluppo armonico e globale, attraverso una metodologia basata sul gioco ed adeguata al livello di maturazione cognitiva, espressiva, affettiva e sociale							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato al mantenimento/erogazione dei servizi di consumo e allo sviluppo delle attività concernenti i servizi relativi all'istruzione.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	72.723,79	281.217,55	401.900,51	58.400,00	58.400,00	58.400,00	-85,47	270.419,80

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria								
	Finalità							
	Nell'ottica di dare continuità all'intervento di qualificazione degli edifici scolastici, la rete scolastica comunale sarà gestita nell'ambito delle competenze che la legge riserva ai Comuni, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici sedi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado, sulla base del rispetto delle norme sulla sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della disponibilità delle risorse economiche. In osservanza della Legge Regionale 4 dicembre 2009,n.31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", il Comune, in raccordo con gli altri servizi del territorio, realizza gli interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, programmati annualmente attraverso il "Programma comunale per il diritto allo studio".							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a garantire l'effettivo diritto allo studio per tutta la popolazione scolastica.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	302.114,54	20.932,86	2.041.824,00	2.428.415,05	14.000,00	14.000,00	+18,93	2.930.448,15

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione								
	Finalità							
	Si tenderà a concretizzare il principio di universalità del diritto allo studio assicurando alle famiglie la fruizione di servizi scolastici, ponendo costante attenzione al monitoraggio della qualità degli stessi, al fine di migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti per ostacoli di ordine economico, sociale o culturale.							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a mantenere e garantire i servizi ausiliari all'istruzione.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione	Previsione	Previsione		

	Impegni	Impegni	Previsioni	2026	2027	2028	all'esercizio 2025	
	26.202,35	65.796,88	186.558,00	73.845,00	40.315,00	38.315,00	-60,42	105.321,51

Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	32.581,67	90.060,94	7.464,80	6.358,00	6.358,00	6.358,00	-14,83	19.412,49

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	433.622,35	458.008,23	2.637.747,31	2.567.018,05	119.073,00	117.073,00		3.325.601,95

Missione								
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali								
Programmi								
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	173.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale								
	Finalità							
	Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio in chiave turistica e per incrementare l'attrattività delle nostre risorse, si persegue l'obiettivo di affrontare, attraverso un coordinamento tra i diversi settori, gli elementi di debolezza riscontrabili, con lo scopo di ridefinire un'immagine forte del territorio comunale incrementando gli strumenti di promozione turistica							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con la programmazione amministrativa finalizzata a valorizzare il territorio, a migliorare l'offerta turistica e la qualità dell'accoglienza							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	146.633,00	120.168,35	30.640,49	0,00	0,00	0,00	0,00	58.990,53

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	319.633,00	120.168,35	30.640,49	0,00	0,00	0,00		58.990,53

Missione								
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero								
Programmi								
Programma 06.01 Sport e tempo libero								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	10.477,25	352.346,49	652.179,58	402.000,00	2.000,00	2.000,00	-38,36	725.788,43
Programma 06.02 Giovani								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	10.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,97
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	10.477,25	362.346,49	732.179,58	402.000,00	2.000,00	2.000,00		725.790,40

Missione								
07 Turismo								
Programmi								
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	115.663,12	58.660,27	96.655,33	260.000,00	0,00	0,00	+169,00	279.219,88

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	115.663,12	58.660,27	96.655,33	260.000,00	0,00	0,00		279.219,88

[illegible]

Missione								
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
Programmi								
Programma 09.03 Rifiuti								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	552.782,37	569.789,49	648.758,00	383.756,00	843.756,00	383.756,00	-40,85	746.509,56

Programma 09.04 Servizio idrico integrato								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	214.892,88	716.921,54	64.600,00	1.809.000,00	9.000,00	9.000,00	+2.700,31	2.251.725,35

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.858,55	12.934,23	606.918,00	1.003.300,00	3.300,00	3.300,00	+65,31	1.008.026,38

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	769.533,80	1.299.645,26	1.320.276,00	3.196.056,00	856.056,00	396.056,00		4.006.261,29

Missione								
10 Trasporti e diritto alla mobilita'								
Programmi								
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	441.782,87	654.523,74	945.719,70	405.000,00	245.000,00	245.000,00	-57,18	1.329.739,19
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	441.782,87	654.523,74	945.719,70	405.000,00	245.000,00	245.000,00		1.329.739,19

Missione								
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
Programmi								
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	21.710,00	15.086,58	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	2.509,12

Programma 12.02 Interventi per la disabilità'								
	Finalità							
	In coerenza con la programmazione nazionale e regionale, gli interventi per la disabilità sono finalizzati a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua (ADL) allo scopo di garantire il mantenimento dei livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, mediante il consolidamento e il potenziamento delle prassi positive attuate nel sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari,comunitari,residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	18.800,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.454,21

Programma 12.03 Interventi per gli anziani								
	Finalità							
	Le politiche nei confronti della popolazione anziana fragile sono indirizzate in primo luogo a favorire la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel contesto di vita.							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell’impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	31.069,70	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	6.000,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale								
	Finalità							
	Contrastare la povertà attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso a tutti i cittadini ai servizi sociali (istruzione, salute, abitazione, assistenza sociale), attivando nella fase acuta un welfare di emergenza (sostegno economico diretto, servizi di pronta accoglienza, banco alimentare) e successivamente un percorso di welfare inclusivo (borse lavoro, tirocini formativi).							
	Obiettivi							
	La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata a contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione	Previsione	Previsione		

	Impegni	Impegni	Previsioni	2026	2027	2028	all'esercizio 2025	
	0,00	50.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	25.544,90	29.737,80	19.642,00	31.392,00	31.392,00	31.392,00	+59,82	50.548,62

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00

Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	45.370,36	23.796,78	23.374,00	18.374,00	18.374,00	18.374,00	-21,39	40.078,91

Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	336.465,00	336.465,00	418.313,90	405.928,00	405.928,00	405.928,00	-2,96	589.649,89

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Finalità							
	Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi cimiteriali, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.							
	Obiettivi							
	Finalità di questo programma è la manutenzione e la pulizia dei cimiteri comunali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	30.000,00	31.150,00	51.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	+7,84	68.376,16

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	477.890,60	517.305,86	547.329,90	516.694,00	516.694,00	516.694,00		776.616,91

Missione								
14 Sviluppo economico e competitivita'								
Programmi								
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	42,00	0,00	42,00	42,00	42,00	42,00	0,00	6.168,32

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	42,00	0,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00	2.042,00		8.168,32

[illegible][illegible]

Missione								
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
Programmi								
Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	27.653,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	27.653,00	0,00	0,00	0,00		13.000,00

Missione								
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
Programmi								
Programma 17.01 Fonti energetiche								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00		600.000,00

Missione								
20 Fondi e accantonamenti								
Programmi								
Programma 20.01 Fondo di riserva								
	Finalità							
	Il programma in questione comprende quanto relativo agli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.							
	Obiettivi							
	Nella previsione dell'accantonamento al Fondo di Riserva ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 ed il 2 per cento del totale delle spese correnti previste in bilancio.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	20.348,00	22.615,20	21.903,00	22.229,32	+11,14	50.000,00

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità								
	Finalità							
	Lo strumento individuato, dalla disciplina della sperimentazione, per impedire l'accertamento di entrate future è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in contabilità finanziaria deve intendersi un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Il FCDE è stato disciplinato dettagliatamente, ai fini della sperimentazione contabile, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.							
	Obiettivi							
	Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	112.341,60	136.236,11	87.199,11	87.199,11	+21,27	0,00

Programma 20.03 Altri fondi								
	Finalità							
	FONDO CONTENZIOSO Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che "E' data facolta' agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passivita' potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non puo' piu' verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione e' liberata dal vincolo"							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
Impegni	Impegni	Previsioni						
	0,00	0,00	27.270,00	93.094,92	67.678,12	67.351,80	+241,38	80.546,92

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	159.959,60	251.946,23	176.780,23	176.780,23		130.546,92

Missione								
50 Debito pubblico								
Programmi								
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari								
	Finalità							
	I programmi comprende quanto riferito al pagamento delle quote interessi e quota capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.							
	Obiettivi							
	Contenimento dell'indebitamento							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	83.187,97	110.114,66	140.664,00	137.201,00	83.930,00	80.677,00	-2,46	137.201,00
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	67.409,64	67.916,07	84.204,00	87.209,00	90.335,00	93.588,00	+3,57	87.209,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	150.597,61	178.030,73	224.868,00	224.410,00	174.265,00	174.265,00		224.410,00

Missione								
60 Anticipazioni finanziarie								
Programmi								
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria								
	Finalità							
	Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.							
	Obiettivi							
	L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	1.202.111,36
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	3.490.240,19	2.690.343,81	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00		1.202.111,36

Missione								
99 Servizi per conto terzi								
Programmi								
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro								
	Finalità							
	Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.							
	Obiettivi							
	La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	532.848,48	446.939,13	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00	2.052.416,23
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	532.848,48	446.939,13	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00		2.052.416,23

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di Giunta Comunale del .../.../..., n. ... , è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

15. Programma triennale delle opere pubbliche.

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028				
Quadro delle risorse disponibili				
Risorse	Previsioni			
	Disponibilit� finanziaria anno 2026	Disponibilit� finanziaria anno 2027	Disponibilit� finanziaria anno 2028	Totale
Totale				

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028						
Articolazione della copertura finanziaria						
Codice	Tipologia	Categoria lavori	Descrizione dell'intervento		Priorità	Cessione immobili
	Stima dei costi				Apporto di capitale privato	
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Totale	Importo	Tipologia
L80010610758202500002	Nuova costruzione	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	INFRASTRUTTURAZIONE VERDE DEL TERRITORIO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO		Minima	No
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
L80010610758202400001	Recupero	Edilizia sociale e scolastica	RIGENERAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE A. GARRISI DI VIA MARTANO		Minima	No
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
L80010610758202300007	Nuova costruzione	Stradali	REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GALUGNANO E VIA SAN CESARIO		Minima	No
	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	
L80010610758202300004	Nuova costruzione	Edilizia sociale e scolastica	REALIZZAZIONE DI AREE SPORTIVE ALL'APERTO NEL COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA		Minima	No
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
L80010610758202200020	Nuova costruzione		IMPLEMENTAZIONE FOGNATURA ZONA "LACCO" - ZONA "B" PUG		Minima	No
	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	
L80010610758202200017	Nuova costruzione		IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO		Minima	No
	0,00	460.000,00	0,00	460.000,00	0,00	
L80010610758202200001	Manutenzione	Direzionale e amministrativo	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE		Massima	No
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
L80010610758202600001	Nuova costruzione	Produzione e distribuzione di energia elettrica	IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PROPEDEUTICO ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE		Minima	No
	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	
Totale	2.560.000,00	460.000,00	0,00	3.020.000,00	0,00	

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028									
Elenco annuale									
Codice	CUP	Descrizione intervento		CPV			Stima tempi esecuzione		
	Responsabile procedimento		Finalità	Ufficio stazione appaltante					
	Importo annualità	Importo totale intervento	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione	Anno inizio	Anno fine	
L80010610758202200001	C42J19000880005	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE							
	INNOCENTE RENATO		Qualità ambientale	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	0,00	1.157.000,00	No	No	Massima	Studio di fattibilità	2026	2027	
L80010610758202300004	C45E22000070006	REALIZZAZIONE DI AREE SPORTIVE ALL'APERTO NEL COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA							
	INNOCENTE RENATO		Adeguamento normativo/sismico	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	0,00	307.050,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2027	
L80010610758202200017		IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO							
	INNOCENTE RENATO			COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	0,00	460.000,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2027	2027	
L80010610758202200020		IMPLEMENTAZIONE FOGNATURA ZONA "LACCO" - ZONA "B" PUG							
	INNOCENTE RENATO			COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	1.800.000,00	1.800.000,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2027	
L80010610758202300007		REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GALUGNANO E VIA SAN CESARIO							
	INNOCENTE RENATO		Adeguamento normativo/sismico	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	160.000,00	160.000,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2026	
L80010610758202400001		RIGENERAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE A. GARRISI DI VIA MARTANO							
	INNOCENTE RENATO		Conservazione del patrimonio	CENTRALE DI COMMITTENZA TERRE DI ACAYA E ROCA					
	0,00	699.093,91	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2027	
L80010610758202500002		INFRASTRUTTURAZIONE VERDE DEL TERRITORIO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO							
	INNOCENTE RENATO			COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	0,00	1.000.000,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2027	
L80010610758202600001		IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PROPEDEUTICO ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE							
	INNOCENTE RENATO		Qualità ambientale	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE					
	600.000,00	600.000,00	No	No	Minima	Studio di fattibilità	2026	2027	
Totale	2.560.000,00	6.183.143,91							

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028					
Elenco degli immobili da trasferire					
Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Stima tempi di esecuzione		
			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Totale					

16. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Deliberazione del Commissario Prefettizio con poteri Della Giunta Comunale n. 2 del 20/01/2026

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)					
Centro di responsabilità					
Responsabile					
Esercizio 2026			Esercizio 2027		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
Fornitura di servizi (b)					
Totale			Totale		
Totale Ente			Totale Ente		

17. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.692.149,28	2.440.675,56	2.437.388,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.604.940,28	2.350.340,56	2.343.800,98
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		136.236,11	87.199,11	87.199,11
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	87.209,00	90.335,00	93.588,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.006.415,05	675.000,00	215.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.006.415,05	675.000,00	215.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O + Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

18. Vincoli di finanza pubblica.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA			
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028

19. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali, l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Negli ultimi anni sono stati introdotti nuovi strumenti di programmazione del fabbisogno di personale, che hanno di fatto reso superato il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato.

Il Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge 80/2021, è il nuovo strumento di programmazione del personale adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al Dlgs n. 118 del 2011.

L'articolo 8, primo comma, del Dm n. 132 del 30 giugno 2022, prevede che esso assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni che ne costituiscono il necessario presupposto.

Il Piao è adottato entro i trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (articolo 8, secondo comma).

Nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione del personale relativo al triennio successivo, approvando il Dup, la nota di aggiornamento al Dup, il bilancio di previsione, cui si

aggiunge ora il Piao, in coerenza con il quadro finanziario definito dagli altri documenti, per ciascun triennio di programmazione.

La faq 51 della commissione Arconet chiarisce che, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel Dup e nella eventuale nota di aggiornamento, relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Ogni ente dovrà definire, per ciascuno degli esercizi previsti nel Dup, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per quello in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione del fabbisogno di personale 2025-2027 per il Comune di Caprarica di Lecce tiene conto:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti, a quelli che si intendono svolgere e alla necessità di garantire il regolare svolgimento dei servizi anche in previsione delle cessazioni di prossima sopravvenienza;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale
- d) del turnover manifestatosi negli ultimi anni a seguito di pensionamento del personale.

La spesa relativa al macro-aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2026/2028, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

1) con l’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 564.515,42;

2) per assunzioni con contratto di lavoro flessibile:

- bisogna rispettare il tetto della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nell’anno 2009, secondo il combinato disposto delle seguenti disposizioni: art. 9, co. 28, D.L. n. 78/2010 e circolare n. 5/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica e Deliberazione n. 13/2015 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie;

- per le Amministrazioni Pubbliche che, nell’anno 2009, non hanno sostenuto spese per contratti di lavoro flessibile, va rispettata la media della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nel triennio 2007-2009, secondo il combinato disposto delle seguenti disposizioni: art. 9, co. 28, D.L. n. 78/2010 e circolare n. 5/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica e Deliberazione n. 13/2015 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie;

- le Amministrazioni Pubbliche che non hanno fatto ricorso alle tipologie contrattuali riferite ai rapporti di lavoro flessibile né nel 2009 e né nel triennio 2007-2009 possono contrarre una spesa strettamente necessaria a far fronte a servizi essenziali, come chiarito Deliberazione n.1/2017 della Corte dei Conti, Sezione Autonomie: “Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 e s.m.i., l’ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né del 2009, né del triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l’ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall’art. 36, commi 2 e ss., del D.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall’ordinamento” pertanto con Deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 17/12/2019 il limite è stato fissato in € 52.142,00;

La spesa indicata comprende la spesa per rinnovi contrattuali.

Come si evince dalla determinazione n. 893 del 31/12/2025 in materia di limite di spesa per nuove assunzioni, ai sensi del DM 17 marzo 2020 relativamente all'anno 2025, tenuto conto dei dati del rendiconto 2024 approvato è pari ad € 696.513,62, come da prospetti che seguono

La spesa di personale, così come la previsione per l'anno 2026, rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici previsti dalla normativa in vigore:
 - ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
 - ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
 - ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - ✓ del P.I.A.O. sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;
- il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali e precisamente:
 - ✓ il Comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il pareggio di bilancio;
 - ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
 - ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
 - ✓ la programmazione del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006 e ss.mm.

Si riepilogano di seguito le condizioni finanziarie particolari del Comune di Caprarica di Lecce, come da det. n. 893 del 31/12/2025

**VERIFICA DELLE CAPACITÀ ASSUNZIONALI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO DEL
COMUNE (ART. 34 D.L. 34/2019 E DM 17.03.2020)**

			
		Art. 1)	
	ANNO		
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	2025		
	ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	2024	2.252	c
	ANNI	VALORE	
Spesa di personale al netto IRAP - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)	2024	397.287,13 €	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2022	2.745.961,74 €	
	2023	2.517.943,53 €	
	2024	2.748.774,28 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		2.670.893,18 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2025	147.293,10 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		2.523.600,08 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	(a)		15,74%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(b1)		27,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(b2)		31,60%
Incremento TEORICO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (solo se (a) < o = (b))	(c)	299.226,49 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM	2025		30,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2	(d)	119.186,14 €	
Incremento EFFETTIVO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato	(e)	119.186,14 €	
Tetto massimo EFFETTIVO di spesa di personale per l'anno (art. 5, c. 1)	(f)	516.473,27 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. tabella di dettaglio)	(g)	206.291,75 €	
Incremento EFFETTIVO della spesa di personale + Resti assunzionali	(e+g)	325.477,89 €	
Verifica del limite di incremento di spesa rispetto al valore corrispondente della Tabella 2	(h)	299.226,49 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	696.513,62 €	
NOTA BENE:			
Se (a) è maggiore di (b1) ma è inferiore a (b2), non è consentito aumentare la spesa di personale oltre il limite del 2018.			
Se (a) è maggiore di (b1) e maggiore di (b2), l'ente deve ridurre progressivamente il rapporto spese / entrate correnti.			
Se (c) è maggiore di (d), l'incremento di spesa (e) non può essere superiore a (d).			
(f) è dato dalla somma della spesa di personale netta da ultimo rendiconto + (e).			
Se (e+g) > (c), l'aumento di spesa è pari a (c), altrimenti esso è pari a (e+g).			



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

Prov.di Lecce – L.go S.Marco – 73010 Caprarica di Lecce

Tel.0832/825489

posta elettr. ragioneria@comune.caprarica.le.it

Pec: uff_ragioneria.comune.caprarica.le@pec.rupar.puglia.it

UFFICIO RAGIONERIA

ASSUNZIONI PREVISTE NELL'ANNO 2026

1) Completamento procedura di interpello per l'assunzione a tempo part time 33,33% (12 Ore settimanali) e indeterminato di n° 1 Agente di Polizia Locale (area degli istruttori) rivolto agli idonei iscritti nell'elenco della selezione unica per agente di polizia locale (ex cat. c) approvato dalla Provincia di Lecce con determinazione n. 1175 del 13/07/2023 ed aggiornato con determinazioni n. 1094 del 20/08/2024 e n. 1206 del 19/09/2024 iniziata nel 2025;

2) Completamento procedura di interpello per l'assunzione a tempo indeterminato e part time 33,33%) 12 ore settimanali di numero 1 Funzionario Specialista dell'Area Vigilanza Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni (ex categoria D) rivolto agli idonei iscritti nell'elenco della selezione unica per "Specialista dell'Area Vigilanza" approvato dalla Provincia di Lecce con det. n° 904 del 24/06/2025 iniziata nel 2025;

3) Completamento procedura di interpello per l'assunzione a tempo indeterminato e part time 33,33% (12 ore settimanali) di numero due Funzionario Specialista Amministrativo Contabile Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni (ex categoria D) rivolto agli idonei iscritti nell'elenco della selezione unica per "Specialista Amministrativo Contabile" approvato dalla Provincia di Lecce con det. n° 1177 dell'13/07/2023 e determina n. 1095 del 20/08/2024 iniziata nel 2025;



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

Prov.di Lecce – L.go S.Marco – 73010 Caprarica di Lecce

Tel.0832/825489 – fax 0832/825561

posta elettr. ragioneria@comune.caprarica.le.it

Pec: uff_ragioneria.comune.caprarica.le@pec.rupar.puglia.it

UFFICIO RAGIONERIA

Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per l'anno 2025

(art. 3, comma 55, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

(art. 46, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112)

L'art. 46 del DL. N. 112/2008

Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modifiche in legge 6 agosto 2008 n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", regola e disciplina l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali. Infatti l'art. 46, di cui si riporta in calce il testo integrale, riscrive nuovamente il comma 6 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 introducendo significativi correttivi alla disciplina dettata dalla legge Finanziaria 2008 attraverso la sostituzione integrale dei commi 55 e 56 dell'art. 3. Infatti esso prevede che:

- l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale (comma 2);
- ♦ la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione debba essere demandato al bilancio di previsione dell'ente, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli stessi (comma 3).

La nuova disciplina contenuta nel decreto legge n. 112/2008 ha pertanto rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza così come prevedeva la L. 244/2007.

In particolare se ne deduce che:

- ♦ il programma per l'affidamento degli incarichi debba dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere, in considerazione della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- ♦ la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ♦ possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Ritenuto quindi necessario, si redige il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2026 come di seguito specificato:

	Incarico supporto al RUP
Area di intervento	FORMAZIONE
Individuazione professionalità	
Durata	
Corrispettivo	5.000,00

	Incarico supporto al RUP
Area di intervento	FORMAZIONE UMA
Individuazione professionalità	
Durata	
Corrispettivo	5.000,00

Finalità	Incarico supporto al RUP
Obiettivo	PERSONALE
Area di intervento	
Individuazione professionalità	
Durata	

Corrispettivo	3.000,00
---------------	----------

Piano industriale della pubblica amministrazione

Art. 46.

Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito, ((con modificazioni)) , dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e' così sostituito: «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati e' causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, ((convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, e' soppresso))..».

2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

3. L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo ((degli enti territoriali))..».